SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

Anno 144° — Numero 9

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Lunedì, 13 gennaio 2003**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 06 85081

La **Gazzetta Ufficiale**, *oltre alla* **Serie generale**, *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

AVVISO AGLI ABBONATI

Si informano gli abbonati che si sta predisponendo l'invio dei bollettini di conto corrente postale «premarcati» per il rinnovo degli abbonamenti 2003 alla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana. Allo scopo di facilitare le operazioni di rinnovo, si prega di attendere e di utilizzare i suddetti bollettini. Qualora non si desideri rinnovare l'abbonamento è necessario comunicare, con cortese sollecitudine, la relativa disdetta a mezzo fax al numero 06-85082520.

SOMMARIO

LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

DECRETO-LEGGE 13 gennaio 2003, n. 2.

Differimento di misure agevolative in materia di tasse automobilistiche.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;

Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di disporre il differimento delle misure agevolative in materia di tasse automobilistiche recate dall'articolo 2 del decreto-legge 8 luglio 2002, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 2002, n. 178;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 10 gennaio 2003;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro delle attività produttive e con il Ministro per gli affari regionali;

EMANA

il seguente decreto-legge:

Art. 1.

Esenzione dall'imposta provinciale di trascrizione e dalla tassa automobilistica

1. Le disposizioni di cui all'articolo 2 del decreto-legge 8 luglio 2002, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 2002, n. 178, si applicano relativamente alle formalità connesse agli atti di acquisto di autoveicoli, effettuate dalla data di entrata in vigore del presente decreto e fino al 31 marzo 2003. A tale fine è autorizzata la spesa massima di 31,9 milioni di euro per l'anno 2003 e di 11,4 milioni di euro per ciascuno degli anni 2004 e 2005.

2. All'onere derivante dal comma 1, pari ad € 31,9 milioni per l'anno 2003 e ad € 11,4 milioni per ciascuno degli anni 2004 e 2005, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui agli articoli 13, comma 5, e 14, comma 8, della legge 23 dicembre 2000, n. 388.

3. Il credito d'imposta di cui agli articoli 13, comma 5, e 14, comma 8, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, tenuto conto del limitato utilizzo riscontrato nell'anno 2002, è attribuito a decorrere dall'anno 2003 nel limite massimo complessivo di 3 milioni di euro.

4. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 2.

Entrata in vigore

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 gennaio 2003

CIAMPI

BERLUSCONI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*
TREMONTI, *Ministro dell'economia e delle finanze*
MARZANO, *Ministro delle attività produttive*
LA LOGGIA, *Ministro per gli affari regionali*

Visto, *il Guardasigilli:* CASTELLI

03G0002

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 19 dicembre 2002.

Modifica delle tabelle di trasferimento delle risorse umane per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in materia di opere pubbliche alla regione Emilia-Romagna e agli enti locali della regione.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Vista la legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modifiche, recante: «Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed agli enti locali per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa»;

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, e successive modifiche, recante: «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59»;

Visto l'accordo quadro generale sancito, ai sensi dell'art. 9, comma 2, lettera *c)* del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 e dell'art. 7 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, dalla Conferenza unificata il 22 aprile 1999, come successivamente modificato ed integrato;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 ottobre 2000, recante: «Individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative da trasferire alle regioni per l'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di opere pubbliche»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 dicembre 2000, recante: «Criteri di ripartizione e ripartizione tra le regioni per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in materia di opere pubbliche»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 dicembre 2000, recante: «Trasferimento dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, alla regione Emilia-Romagna e agli enti locali della regione»;

Considerati i risultati dell'istruttoria, concordemente raggiunti in sede tecnica, al fine di correggere errori di valutazione nella individuazione delle risorse umane da trasferire alla regione Emilia-Romagna, relativi ai citati decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri in materia di opere pubbliche, modificando i contingenti di personale da trasferire come da tabelle allegate;

Acquisito, in data 1° agosto 2002, il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano unificata, ai sensi dell'art. 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, con la Conferenza Stato, città e autonomie locali;

Sentita l'Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;

Sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative;

Acquisito, in data 27 novembre 2002, il parere della Commissione parlamentare consultiva in ordine all'attuazione della riforma amministrativa, istituita ai sensi dell'art. 5 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2002, recante delega al Ministro per la funzione pubblica per il coordinamento delle attività inerenti all'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

Sentiti il Ministro delle infrastrutture, il Ministro della funzione pubblica, il Ministro per gli affari regionali, il Ministro dell'economia e delle finanze;

Decreta:

La tabella «C - REGIONE EMILIA-ROMAGNA - TRASFERIMENTO DI RISORSE UMANE» e la tabella E (Ripartizione delle risorse di cui alle tabelle A, B, C): «decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri IN MATERIA DI OPERE PUBBLICHE - RISORSE UMANE» allegate al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 dicembre 2000, recante: «Trasferimento dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, alla regione Emilia-Romagna ed agli enti locali della regione», sono sostituite dalle allegate tabelle, recanti le medesime intestazioni.

Roma, 19 dicembre 2002

p. *Il Presidente:* MAZZELLA

TABELLA C

REGIONE EMILIA - ROMAGNA
TRASFERIMENTO DI RISORSE UMANE

REGIONE EMILIA R.		TRASFERIMENTI DIRETTI			TRASFERIMENTI INDIRETTI		TOTALE		
DPCM IN MATERIA DI		*REGIONE (a)*	*PROVINCE (b)*	*COMUNI (c)*	*PROVINCE (d)*	*COMUNI (e)*	*REGIONE = a - (d+e)*	*PROVINCE = b+d*	*COMUNI = c+ e*
incentivi alle imprese		1	0	0	0	0	1	0	0
energia		2 + 1 dir	0	0	1 + 1 dir	0	1	1 + 1 dir	0
ambiente		0	0	0	0	0	0	0	0
demanio idrico		9	0	0	0	0	9	0	0
opere pubbliche	edilizia statale opere marittime difesa suolo	20	0	0	9	2	9	9	2
trasporti		13	18	0	0	0	13	18	0
viabilità		287 + 2 dir	0	0		0	66 + 2 dir	221	0
invalidi civili		37	0	0	0	37	0	0	37
istruzione scolastica		6	9	0	0	0	**6	9	0
polizia amministrativa		2	2	3	2	0	0	*4	*3
protezione civile		4	0	0	0	0	***4	0	0
sanità		1 dir	0	0	0	0	**1 dir	0	0
totale		381 + 4 dir	29	3	13	39	109 + 3 dir	262 + 1 dir	42

Per il personale trasferito alla regione, ove non diversamente indicato nella tabella E, la sede di destinazione del personale è il capoluogo della regione.
Oltre al personale indicato nella tabella, potrebbero essere trasferite alle province unità di personale nell'ambito delle 12 di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante "criteri di ripartizione e ripartizione tra gli enti locali per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112, in materia di polizia amministrativa, istruzione scolastica e protezione civile" e delle 4 di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 novembre 2000 recante "criteri di ripartizione e ripartizione tra le regioni e tra gli enti locali per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112, in materia di energia, miniere e risorse geotermiche", da trasferire sulla base delle preferenze di destinazione espresse dal personale stesso.

* indipendentemente dalla qualifica di appartenenza, nell'ambito di quelle individuate per l'ambito territoriale regionale dell'Emilia Romagna dal DPCM di riparto delle risorse tra regioni ed enti locali in materia di polizia amministrativa.Le unità di personale da trasferire a province e comuni sono da destinarsi in base alle preferenze espresse dal personale interessato, ai sensi dell'art.2, comma 3 del DPCM del 22.12.2000 recante il riparto delle risorse tra gli enti locali in materia di polizia amministrativa, istruzione scolastica e protezione civile.
**Le qualifiche funzionali delle unità di personale da trasferire alle regioni in materia di istruzione scolastica e sanità sono indicate nelle tabelle dei relativi DDPCM di riparto delle risorse.
***nell'ambito del contingente complessivo e delle qualifiche individuate dal DPCM del 12 settembre 2000 di trasferimento delle risorse a regioni ed enti locali in materia di protezione civile.

DPCM IN MATERIA DI OPERE PUBBLICHE

RISORSE UMANE

REGIONE EMILIA ROMAGNA	TRASFERIMENTI	
		5 amm.vi (2 area B: sede 1 a Bologna e 1 a Ravenna; 3 area C: sede 2 a Forlì e 1 a Modena).
		4 tecnici (2 area B: sede 1 a Modena e 1 a Ravenna; 2 area C: sede 1 a Parma e 1 a Ravenna).

PROVINCE	TRASFERIMENTI DIRETTI	TRASFERIMENTI INIDIRETTI
BOLOGNA	0	1 amm.vo (C)
FERRARA	0	1 amm.vo (B)
FORLI'	0	1 amm.vo (B)
MODENA	0	1 amm.vo (C)
PARMA	0	1 amm.vo (B)
PIACENZA	0	1 amm.vo (B)
RAVENNA	0	1 amm.vo (B)
REGGIO EMILIA	0	1 amm.vo (B)
RIMINI	0	1 amm.vo (C)
totale	**0**	**9 amm.vi**

COMUNI	TRASFERIMENTI DIRETTI	TRASFERIMENTI INIDIRETTI
BOLOGNA	0	1 amm.vo (C)
RAVENNA	0	1 amm.vo (B)
totale	**0**	**2 amm.vi**

02A00242

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DECRETO 9 gennaio 2003.

Determinazione dei saggi attivi sui mutui della Cassa depositi e prestiti.

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Visto l'art. 3, comma 1 e l'art. 6 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 284, recante: «Riordino della Cassa depositi e prestiti, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59»;

Visto il titolo II, capo V, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante: «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;

Visto il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 7 gennaio 1998, e successive modifiche ed integrazioni, recante: «Nuove norme relative alla concessione, garanzia ed erogazione dei mutui della Cassa depositi e prestiti»;

Visto il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 23 dicembre 1998, recante: «Sostituzione del RIBOR con l'EURIBOR quale parametro di indicizzazione di strumenti e rapporti giuridici»;

Visto il decreto del Ministro dei lavori pubblici del 19 aprile 2000, recante: «Approvazione delle graduatorie relative ai programmi di riqualificazione urbana e sviluppo sostenibile del territorio di cui al decreto ministeriale 8 ottobre 1998»;

Su proposta del direttore generale della Cassa depositi e prestiti;

Decreta:

Art. 1.

Saggi di interesse sui mutui a tasso variabile

1. Sulle somme che la Cassa depositi e prestiti concede a mutuo, l'indice di riferimento per il tasso variabile, è dato dalla media aritmetica del tasso EURIBOR a sei mesi, rilevato ai sensi del comma 1 dell'articolo unico del decreto 23 dicembre 1998, del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, nei giorni del mese che precede di un mese l'inizio del periodo di riferimento della rata di ammortamento.

2. Il saggio di interesse in ragione d'anno, determinato secondo il criterio di calcolo giorni effettivi/360, è pari all'indice di riferimento, così come definito nel precedente comma 1 del presente articolo, maggiorato di 12 centesimi di punto per i mutui ammortizzabili in 10 anni, di 15 centesimi di punto per i mutui ammortizzabili in 15 anni e di 18 centesimi di punto per i mutui ammortizzabili in 20 anni.

Art. 2.

Saggi di interesse sui mutui a tasso fisso

1. Sulle somme che la Cassa depositi e prestiti concede a mutuo con tasso fisso, i saggi di interesse, determinati secondo il criterio di calcolo giorni 360/360, sono finanziariamente equivalenti al tasso EURIBOR a sei mesi, rilevato ai sensi del comma 1 dell'articolo unico del decreto 23 dicembre 1998, del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e maggiorati di 12 centesimi di punto per i mutui ammortizzabili con una durata massima di 10 anni, di 15 centesimi di punto per i mutui ammortizzabili con una durata massima di 15 anni e di 18 centesimi di punto per i mutui ammortizzabili con una durata massima di 20 anni.

2. L'equivalenza finanziaria è determinata con riferimento ai tassi swap verso EURIBOR, riportati alla pagina ISDAFIX2 del circuito Reuters, rilevati alle ore 11 del quarto giorno lavorativo antecedente la data della comunicazione di cui al comma 2 del successivo art. 6.

3. I saggi di interesse determinati ai sensi del comma 1 del presente articolo sono arrotondati ai 5 centesimi più vicini.

Art. 3.

Saggi di interesse sui mutui a tasso fisso con diritto di estinzione parziale anticipata alla pari

1. Sulle somme che la Cassa depositi e prestiti concede a mutuo con tasso fisso e con diritto di estinzione parziale anticipata alla pari, i tassi, determinati secondo le modalità riportate nel precedente art. 2, sono maggiorati, con riferimento alla durata del finanziamento ed alla quota dello stesso con diritto di estinzione parziale anticipata alla pari, nella misura indicata nella tabella allegata che costituisce parte integrante del presente decreto.

Art. 4.

Tasso attivo di riferimento

1. Il tasso fisso di interesse, determinato secondo le modalità riportate nel precedente art. 2 per i mutui con durata ventennale, è assunto quale tasso attivo di riferimento della Cassa depositi e prestiti.

Art. 5.

Tassi di finanziamento agevolati

1. I tassi di interesse, così come determinati ai sensi del precedente art. 2, sono ridotti di 15 centesimi di punto per il finanziamento:

a) di interventi infrastrutturali inseriti nei patti territoriali e nei contratti d'area approvati ai sensi delle disposizioni vigenti;

b) delle spese di investimento inserite nei programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio di cui agli allegati *A* e *B* del decreto del Ministro dei lavori pubblici del 19 aprile 2000;

c) delle spese di investimento dei comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti destinate all'esercizio coordinato, tramite convenzione ex art. 30 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, di funzioni o servizi;

d) delle spese di investimento destinate all'esercizio associato o congiunto di funzioni o servizi, tramite comunità montane, isolane o di arcipelago, unioni di comuni o associazioni intercomunali costituite in attuazione dei programmi regionali di riordino territoriale di cui all'art. 33, comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 6.

Decorrenza e pubblicità

1. I tassi, determinati ai sensi del presente decreto, sono applicati, sulle somme che la Cassa depositi e prestiti concede a mutuo, a decorrere dalla prima data di concessione dei finanziamenti, deliberati dal consiglio di amministrazione della Cassa depositi e prestiti, successiva alla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana. I tassi fissi sono rideterminati con decorrenza dalle successive date programmate per la concessione dei finanziamenti deliberati dallo stesso consiglio di amministrazione.

2. Undici giorni lavorativi antecedenti le date di concessione di cui al precedente comma 1 del presente articolo, con un apposito comunicato sono resi noti i tassi di finanziamento determinati ai sensi del precedente art. 2. Il comunicato è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ed è riportato sul sito internet della Cassa depositi e prestiti.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 9 gennaio 2003

Il Ministro: TREMONTI

ALLEGATO

TABELLA DELLE MAGGIORAZIONI DA APPLICARE AL TASSO DI INTERESSE PER I MUTUI CON DIRITTO DI ESTINZIONE PARZIALE ANTICIPATA ALLA PARI

Quota con diritto di estinzione anticipata	DURATA DEL MUTUO		
	10 anni	15 anni	20 anni
	maggiorazioni	maggiorazioni	maggiorazioni
40%	0,20	0,25	0,30
60%	0,30	0,40	0,45
80%	0,40	0,55	0,60

03A00243

MINISTERO DELLA SALUTE

DECRETO 29 novembre 2002.

Riconoscimento al dott. Murgio Abel Emir di titolo di studio estero quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di medico specialista in pediatria.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Vista l'istanza con la quale il dott. Murgio Abel Emir, cittadino italiano, ha chiesto il riconoscimento del titolo di especialista en pediatria rilasciato dal collegio dei medici della provincia di Buenos Aires il 14 giugno 1987, ai fini dell'esercizio in Italia della professione di medico specialista in pediatria;

Visto il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, recante testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, e successive modifiche ed integrazioni, in ultimo la legge 30 luglio 2002, n. 189;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394 «Regolamento recante norme di attuazione del testo unico a norma dell'art. 1, comma 6, decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286»;

Visti gli articoli 49 e 50 del predetto decreto n. 394 del 1999 ed in particolare il comma 7 dell'art. 50, che disciplinano il riconoscimento dei titoli professionali abilitanti all'esercizio di una professione sanitaria, conseguiti in un Paese terzo da parte dei cittadini non comunitari, nonché dei titoli accademici di studio e di formazione professionale, complementari dei predetti titoli abilitanti all'esercizio di una professione, ai fini dell'ammissione agli impieghi e dello svolgimento di attività sanitarie nell'ambito del Servizio sanitario nazionale;

Visto l'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, che estende l'applicazione delle norme in esso contenute ai cittadini dell'Unione europea in quanto più favorevoli;

Acquisito il parere della Conferenza dei servizi, prevista dall'art. 12 del decreto legislativo n. 115 del 1992 e dall'art. 14 del decreto legislativo n. 319 del 1994, nella riunione del 24 ottobre 2002;

Ritenuto che il titolo professionale di medico specialista in possesso del richiedente soddisfa i requisiti previsti dalla normativa vigente;

Considerato che il richiedente è iscritto all'ordine provinciale dei medici chirurghi e odontoiatri di Forlì;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Decreta:

1. Il titolo di especialista in pediatria, rilasciato dal collegio dei medici della provincia di Buenos Aires nell'anno 1987 al dott. Murgio Abel Emir, cittadino italiano, nato a Alberdi (Argentina) il 14 settembre 1957,

è riconosciuto ai fini dell'ammissione agli impieghi e dello svolgimento delle attività sanitarie nell'ambito del Servizio sanitario nazionale nei limiti consentiti dalla vigente legislazione in materia.

2. Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 29 novembre 2002

Il direttore generale: MASTROCOLA

03A00187

DECRETO 29 novembre 2002.

Riconoscimento al dott. Giordano Luca di titolo di studio estero quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di medico specialista in chirurgia generale.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Vista l'istanza con la quale il dott. Giordano Luca, cittadino italiano, ha chiesto il riconoscimento del titolo di specializzazione in chirurgia generale, conseguito mediante Residency all'Albert Einstein Medical Center di Philadelphia, Pennsylvania (USA), in data 30 giugno 2002, ai fini dell'esercizio in Italia della professione di medico specialista in chirurgia generale;

Visto il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, recante testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, e successive modifiche ed integrazioni, in ultimo la legge 30 luglio 2002, n. 189;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394 «Regolamento recante norme di attuazione del testo unico a norma dell'art. 1, comma 6, decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286»;

Visti gli articoli 49 e 50 del predetto decreto n. 394 del 1999 ed in particolare il comma 7 dell'art. 50, che disciplinano il riconoscimento dei titoli professionali abilitanti all'esercizio di una professione sanitaria, conseguiti in un Paese terzo da parte dei cittadini non comunitari, nonché dei titoli accademici di studio e di formazione professionale, complementari dei predetti titoli abilitanti all'esercizio di una professione, ai fini dell'ammissione agli impieghi e dello svolgimento di attività sanitarie nell'ambito del Servizio sanitario nazionale;

Visto l'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, che estende l'applicazione delle norme in esso contenute ai cittadini dell'Unione europea in quanto più favorevoli;

Acquisito il parere della Conferenza dei servizi, prevista dall'art. 12 del decreto legislativo n. 115 del 1992 e dall'art. 14 del decreto legislativo n. 319 del 1994, nella riunione del 24 ottobre 2002;

Ritenuto che il titolo professionale di medico specialista in possesso del richiedente soddisfa i requisiti previsti dalla normativa vigente;

Considerato che l'esercizio professionale è subordinato all'iscrizione all'albo dei medici chirurghi ed odontoiatri;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Decreta:

1. Il titolo di specializzazione in chirurgia generale rilasciato nell'anno 2002 dall'Albert Einstein Medical Center di Philadelphia, Pennsylvania (USA) al dott. Giordano Luca, cittadino italiano, nato a Napoli il 18 novembre 1967, è riconosciuto ai fini dell'ammissione agli impieghi e dello svolgimento delle attività sanitarie nell'ambito del Servizio sanitario nazionale nei limiti consentiti dalla vigente legislazione in materia.

2. Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 29 novembre 2002

Il direttore generale: MASTROCOLA

03A00188

DECRETO 11 dicembre 2002.

Variazione della denominazione dell'acqua minerale naturale «Naturèll» in «Vivien» - Società Sorgente Traficante S.r.l., di Rionero in Vulture.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA PREVENZIONE

Vista la domanda in data 30 settembre 2002 con la quale la Società Sorgente Traficante S.r.l., con sede in Rionero in Vulture (Potenza), c.da La Francesca, ha chiesto la variazione della denominazione dell'acqua minerale naturale «Naturèll» che sgorga nell'ambito della concessione mineraria «Gaudio» sita nel comune di Rionero in Vulture (Potenza) in «Vivien»;

Visto il decreto dirigenziale 14 marzo 2002, n. 3427, con il quale è stata riconosciuta l'acqua minerale naturale «Naturèll»;

Visto il decreto legislativo 25 gennaio 1992, n. 105;

Visto il decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 339;

Vista la legge 3 agosto 2001, n. 317, di conversione del decreto-legge 12 giugno 2001, n. 217;

Preso atto della disposizione ministeriale impartita con nota del 13 marzo 2002, protocollo n. 533 del 14 marzo 2002;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto il proprio decreto 30 maggio 2002;

Decreta:

Art. 1.

È autorizzata la variazione della denominazione dell'acqua minerale naturale «Naturèll» che sgorga nell'ambito della concessione mineraria «Gaudio» sita nel comune di Rionero in Vulture (Potenza) in «Vivien».

Art. 2.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e comunicato alla Commissione della Comunità europea.

Art. 3.

Il presente decreto sarà trasmesso alla ditta richiedente ed inviato in copia al presidente della giunta regionale competente per territorio.

Roma, 11 dicembre 2002

p. *Il direttore generale:* FILIPPETTI

03A00172

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

DECRETO 19 dicembre 2002.

Scioglimento della società cooperativa «Farnete - Società cooperativa edilizia a r.l.», in Pontecorvo.

IL DIRETTORE PROVINCIALE
DEL LAVORO DI FROSINONE

Visto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato n. 1577 del 14 dicembre 1947 e successive modificazioni e integrazioni;

Visto l'art. 2544 del codice civile;

Vista la legge n. 400 del 17 luglio 1975;

Visto il decreto in data 6 marzo 1996 della direzione generale della cooperazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con il quale è stata demandata agli uffici provinciali del lavoro e M.O., ora direzioni provinciali del lavoro, l'adozione dei provvedimenti di scioglimento d'ufficio, senza nomina di commissario liquidatore, delle società cooperative di cui siano stati accertati i presupposti indicati nell'art. 2544 del codice civile, comma 1;

Vista la convenzione sottoscritta il 30 novembre 2001 per la regolamentazione e la disciplina dei rapporti tra gli uffici centrali e periferici del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e gli uffici del Ministero delle attività produttive;

Vista la circolare n. 16/2002 in data 25 marzo 2002 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali che prevede misure dirette ad assicurare la continuità dell'azione amministrativa in materia di cooperazione;

Visto il verbale di ispezione ordinaria del 25 giugno 2002 eseguito nei confronti della società cooperativa «Farnete - Società cooperativa edilizia a r.l.» dal quale risulta che la medesima trovasi nelle condizioni previste dal comma 1 del predetto articolo del codice civile;

Accertata l'assenza di patrimonio immobiliare da liquidare riferita al menzionato ente cooperativo;

Sentito il parere del Comitato centrale per le cooperative di cui all'art. 18 della legge 17 febbraio 1971, n. 127, nella riunione del 21 novembre 2002;

Decreta:

La società cooperativa «Farnete - Società cooperativa edilizia a r.l.», con sede in Pontecorvo, costituita a rogito notaio dott. Paolo Turchetta in data 27 maggio 1998, repertorio n. 9305, registro imprese n. 3175 della C.C.I.A.A. di Frosinone, BUSC n. 1331/234509, è sciolta ai sensi dell'art. 2544 del codice civile, senza far luogo alla nomina di commissario liquidatore, in virtù dell'art. 2 della legge 17 luglio 1975, n. 400.

Frosinone, 19 dicembre 2002

Il direttore provinciale: NECCI

03A00179

DECRETO 19 dicembre 2002.

Scioglimento della società cooperativa «Coop. S. Basilio a r.l.», in Cassino.

IL DIRETTORE PROVINCIALE
DEL LAVORO DI FROSINONE

Visto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato n. 1577 del 14 dicembre 1947 e successive modificazioni e integrazioni;

Visto l'art. 2544 del codice civile;

Vista la legge n. 400 del 17 luglio 1975;

Visto il decreto in data 6 marzo 1996 della direzione generale della cooperazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con il quale è stata demandata agli uffici provinciali del lavoro e M.O., ora direzioni provinciali del lavoro, l'adozione dei provvedimenti di scioglimento d'ufficio, senza nomina di commissario liquidatore, delle società cooperative di cui siano stati accertati i presupposti indicati nell'art. 2544 del codice civile, comma 1;

Vista la convenzione sottoscritta il 30 novembre 2001 per la regolamentazione e la disciplina dei rapporti tra

gli uffici centrali e periferici del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e gli uffici del Ministero delle attività produttive;

Vista la circolare n. 16/2002 in data 25 marzo 2002 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali che prevede misure dirette ad assicurare la continuità dell'azione amministrativa in materia di cooperazione;

Visto il verbale di ispezione ordinaria del 21 giugno 2002 eseguito nei confronti della società cooperativa «Coop. S. Basilio a r.l.» dal quale risulta che la medesima trovasi nelle condizioni previste dal comma 1 del predetto articolo del codice civile;

Accertata l'assenza di patrimonio immobiliare da liquidare riferita al menzionato ente cooperativo;

Sentito il parere del Comitato centrale per le cooperative di cui all'art. 18 della legge 17 febbraio 1971, n. 127, nella riunione del 21 novembre 2002;

Decreta:

La società cooperativa «Coop. S. Basilio a r.l.», con sede in Cassino, costituita a rogito notaio dott. Roberto Labate in data 2 luglio 1987, repertorio n. 37227, registro imprese n. 2871 della C.C.I.A.A. di Frosinone, BUSC n. 1289/228870, è sciolta ai sensi dell'art. 2544 del codice civile, senza far luogo alla nomina di commissario liquidatore, in virtù dell'art. 2 della legge 17 luglio 1975, n. 400.

Frosinone, 19 dicembre 2002

Il direttore provinciale: NECCI

03A00180

MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

DECRETO 2 gennaio 2003.

Nomina del collegio commissariale della S.p.a. F.lli Costanzo e delle società ad essa collegate.

IL MINISTRO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto il decreto-legge 30 gennaio 1979, n. 26, recante provvedimenti urgenti per l'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi, convertito nella legge 3 aprile 1979, n. 95, e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 106 del decreto legislativo 8 luglio 1999, n. 270;

Visto l'art. 7 della legge 12 dicembre 2002, n. 273, il quale, al comma 3, dispone che il Ministro delle attività produttive nomina, con proprio decreto, un commissario liquidatore che prosegue, sotto la vigilanza del Ministero delle attività produttive, la gestione liquidatoria secondo le norme della liquidazione coatta amministrativa;

Visto il proprio decreto emesso di concerto con il Ministro del tesoro in data 26 marzo 1996, con il quale la S.p.a. F.lli Costanzo è posta in amministrazione straordinaria;

Visti i successivi decreti emessi di concerto con il Ministro del tesoro con i quali, ai sensi dell'art. 3 della citata legge n. 95/1979, sono state poste in amministrazione straordinaria la S.p.a. Proter, la S.p.a. Fimalz, la S.r.l. 3A, la S.c. a r.l. Carifer, la S.r.l. Ediltekna, la S.p.a. Zeutron, la S.r.l. Telejonica, la S.r.l. Scia, la S.r.l. So.Co.Mar. - Costruzioni generali marittime, la S.c.p.a. Cos.Afra., il Consorzio Protedil, la S.p.a. R.T.A. - Realizzazioni Turistiche Alberghiere, il Consorzio ferrovie «Fer Consortium», la S.r.l. Pat 2, la S.p.a. Co.Ge.Sa, la S.c.p.a. Co.B.Na, la S.r.l. A.I.S.A. - Acque Irrigue S. Antonio, la S.p.a. Fin.It-Finanziaria italiana, la S.r.l. S.C.E.L.F. - Società consortile lavori ferroviari, il Consorzio Cons.E.P. - Consorzio per l'edilizia prefabbricata e la S.c a r.l. - Co.Sa.Pa.;

Visto il proprio decreto emesso di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica in data 2 aprile 1998, confermato in data 15 luglio 1998, con il quale il dott. Raffaele Santoro è nominato commissario nelle procedure di amministrazione straordinaria della S.p.a. F.lli Costanzo e delle imprese ad essa collegate;

Preso atto del decesso del dott. Raffaele Santoro;

Visto l'art. 198 della L.F. il quale, al comma 2, dispone che, qualora l'importanza della impresa lo consigli, possono essere nominati tre commissari liquidatori;

Ritenuto di dover procedere, in relazione alla complessità della liquidazione delle società del Gruppo Costanzo, alla nomina di un collegio commissariale;

Decreta:

Articolo unico

Nelle procedure di amministrazione straordinaria della S.p.a. F.lli Costanzo e delle imprese ad essa collegate citate in premessa, è nominato un collegio commissariale composto dai signori:

dott. Rosario Fatuzzo, nato a Catania il 27 marzo 1949;

dott. Diego Montanari, nato a Bari il 9 agosto 1961;

avv. Concetto Palumbo, nato a Catania il 7 novembre 1935.

Il presente decreto sarà comunicato alla camera di commercio territorialmente competente per l'iscrizione nel registro delle imprese.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 2 gennaio 2003

Il Ministro: MARZANO

03A00201

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

DECRETO 1° agosto 2002.

Riconoscimento alla prof.ssa Annia Hellweger di titolo di formazione acquisito nella Comunità europea quale titolo abilitante all'esercizio in Italia della professione di insegnante.

IL DIRETTORE GENERALE
PER GLI ORDINAMENTI SCOLASTICI

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241; la legge 19 novembre 1990, n. 341; il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 115; il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297; il decreto del Presidente della Repubblica del 31 luglio 1996, n. 471; il decreto ministeriale n. 39 del 30 gennaio 1998; il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300; il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445; il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (art. 4, comma 2);

Viste l'istanza, presentata ai sensi dell'art. 12, commi 1 e 2, del citato decreto legislativo n. 115, di riconoscimento dei titoli di formazione professionale per l'insegnamento acquisiti nella Comunità europea dalla cittadina comunitaria sotto indicata, nonché la documentazione prodotta a corredo dell'istanza medesima, rispondente ai requisiti formali prescritti dall'art. 10 del citato decreto legislativo n. 115, relativa ai detti, del pari sotto indicati titoli di formazione;

Rilevato, in base a quanto comprovato da apposita documentazione, che il riconoscimento è richiesto ai fini dell'esercizio della professione corrispondente (art. 1, comma 2, citato decreto legislativo n. 115) a quella cui l'interessata è abilitata nel Paese che ha rilasciato i titoli (art. 1, comma 1, citato decreto legislativo n. 115);

Rilevato che l'esercizio della professione in argomento è subordinato, sia nell'altro Paese che in Italia (art. 1, comma 3, ed art. 2 citato decreto legislativo n. 115), al possesso di una formazione comprendente un ciclo di studi post-secondari di durata minima di tre anni;

Vista la documentazione prodotta relativa: alle materie sulle quali verte la formazione attestata dai titoli professionali; alle attività comprese nella professione cui si riferiscono i titoli; alla conoscenza della lingua italiana;

Ritenuto, conformemente alla valutazione espressa in sede di conferenza di servizi nella seduta del 29 luglio 2002, indetta per quanto prescrive l'art. 12, comma 4, del citato decreto legislativo n. 115:

che sussistono i presupposti per il riconoscimento atteso che i titoli posseduti dall'interessata comprovano una formazione professionale che soddisfa le condizioni poste dal citato decreto legislativo n. 115;

che il riconoscimento non debba essere subordinato a misure compensative (art. 6 del citato decreto legislativo n. 115) atteso che: la formazione professionale attestata non verte su materie sostanzialmente diverse da quelle contemplate nella formazione professionale prescritta dalla legislazione vigente; la professione cui si riferisce il riconoscimento non comprende attività che non esistono nella professione corrispondente del Paese che ha rilasciato i titoli;

Decreta:

1. I seguenti titoli:

diploma di istruzione superiore: «Magistra der Philosophie» ad indirizzo: storia, filosofia, pedagogia, psicologia - Università di Innsbruck - 11 luglio 1997;

titolo di abilitazione all'insegnamento: «Zeugnis über die Zurücklegung des Unterrichtspraktikums» (Attestato di prestazione di pratica di insegnamento) - Accademia statale ed istituto statale per il commercio di Telfs - 15 luglio 1999;

posseduti dalla cittadina comunitaria:

cognome: Hellweger;

nome: Annia;

nata a: Brunico (Bolzano);

il: 20 giugno 1973;

nazionalità: italiana;

comprovanti una formazione professionale al cui possesso la legislazione dal Paese membro della Comunità europea che li ha rilasciati - Austria - subordina l'esercizio della professione di insegnante, costituiscono, per la medesima, ai sensi e per gli effetti di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 115, titolo di abilitazione all'esercizio in Italia della professione di docente nelle scuole di istruzione secondaria nelle classi di concorso: 36/A - «Filosofia, psicologia e scienze dell'educazione» e 37/A - «Filosofia e storia».

2. Il presente decreto, per quanto dispone l'art. 12, comma 7, del citato decreto legislativo n. 115, è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, 1° agosto 2002

Il direttore generale: CRISCUOLI

03A00202

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

CORTE DEI CONTI

DECRETO PRESIDENZIALE 31 dicembre 2002.

Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2003.

IL PRESIDENTE

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto l'art. 4, comma 2, della legge 14 gennaio 1994, n. 20;

Visto il regolamento concernente la disciplina dell'autonomia finanziaria della Corte dei conti deliberato dalle Sezioni Riunite della Corte stessa nell'adunanza del 14 dicembre 2000;

Vista la legge 3 aprile 1997, n. 94;

Visto il decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279;

Visto il decreto presidenziale n. 60 del 30 novembre 2001 con il quale sono stati approvati i modelli dello schema del bilancio di previsione e del conto finanziario della Corte dei conti ai sensi dell'art. 24 del già citato regolamento di autonomia finanziaria;

Visto il progetto di bilancio preventivo della gestione finanziaria della Corte dei conti per l'anno 2003, predisposto dal Servizio del bilancio sulla base delle indicazioni del Segretario generale, recante una previsione di entrata e di spesa pari ad Euro 224.915.012 in termini di competenza;

Vista la tabella C annessa alla legge 27 dicembre 2002, n. 289, «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato» (legge finanziaria 2003);

Sentiti il Consiglio di presidenza nell'adunanza del 17-18 dicembre 2002, il Consiglio di amministrazione ed il Collegio dei revisori dei conti nella riunione del 27 novembre 2002;

Decreta:

È approvato il bilancio della gestione finanziaria della Corte dei conti per l'anno 2003, quale risulta dal testo allegato al presente decreto.

Il presente decreto, unitamente al bilancio di previsione, sarà inviato ai Presidenti della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, nonché al Ministro dell'economia e delle finanze e sarà trasmesso al Ministero della giustizia per la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 31 dicembre 2002

Il Presidente: STADERINI

BILANCIO DI PREVISIONE DELLA CORTE DEI CONTI PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2003

Nota preliminare

Il bilancio di previsione della Corte dei conti relativo all'esercizio finanziario 2003 è stato predisposto seguendo lo schema già adottato per il passato esercizio.

Detto bilancio e il corrispondente conto finanziario:

seguono uno schema più aderente all'impostazione propria del bilancio dello Stato o di Istituzioni dotate, come la Corte dei conti, di autonomia finanziaria;

sono stati adeguati all'assetto organizzativo definito nel regolamento di organizzazione degli Uffici amministrativi del 18 luglio 2001;

rispondono ai criteri di semplificazione di cui all'art. 1, comma 6, del decreto legislativo 279/1997.

Lo schema prevede un bilancio «politico», ripartito in unità previsionali di base, che viene approvato dall'organo di vertice dell'istituto, ed un bilancio «amministrativo», il cui contenuto è illustrato in allegati tecnici.

Le unità previsionali di base, coincidenti per numero con i centri di responsabilità, sono articolate su quattro livelli. Il primo livello è rappresentato dalle relative spese; il secondo è costituito dai titoli, distinguendo la spesa che afferisce alla gestione corrente da quella in conto capitale; nel terzo le spese sono individuate in grandi aggregati (le spese correnti: in spese di funzionamento, per il personale e per beni e servizi; per gli interventi; gli oneri comuni e i trattamenti di quiescenza, integrativi e sostitutivi. Quelle in conto capitale: spese per i soli investimenti); il quarto livello individua le UPB con l'ufficio che gestisce o è destinatario delle risorse ovvero secondo la natura economica (o finalità) della spesa.

Tra gli allegati del bilancio di previsione viene mantenuto il quadro riassuntivo delle spese ripartite per classificazione economica, ora costituite dalle unità previsionali di base al secondo e terzo livello, prescindendo dalla ripartizione delle risorse per centri di responsabilità amministrativa (costituiti ora dal primo livello di UPB).

Alla relazione si allega un quadro nel quale le risorse finanziarie vengono riaggregate per funzioni obiettivo di primo e di secondo livello: quattro funzioni obiettivo primarie (controllo - giurisdizione - indirizzo politico-amministrativo - servizi generali) e nove di secondo livello.

Il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2003 prevede ancora 3 centri di responsabilità amministrativa, cui fanno capo altrettante UPB: il Segretariato generale; il Servizio per gli affari generali e il Servizio per la gestione delle Risorse umane e la formazione.

Tutte le risorse finanziarie relative al funzionamento degli Uffici regionali sono inserite nella UPB affidata al centro di responsabilità Servizio affari generali. Tale centro è competente anche per tutte le spese di funzionamento degli Uffici centrali con esclusione di alcune assegnate, in ragione della loro specificità, al centro di responsabilità Segretariato generale.

Le spese del personale sono ripartite in modo che tutte quelle che riguardano il personale di magistratura facciano capo al Segretariato generale e le spese per il personale amministrativo al Servizio per la gestione delle Risorse umane e la formazione.

La predisposizione del bilancio di previsione della Corte dei conti, per l'esercizio finanziario 2003, risente della pesante riduzione operata nelle risorse economiche assegnate all'istituto da parte del Ministero dell'economia e delle finanze (tabella *C* allegata al disegno di legge finanziaria 2003).

Tale riduzione va ad aggiungersi a quella altrettanto pesante - successivamente temperata nel corso dell'anno con una assegnazione integrativa (6.000.000 di Euro) - già operata nel corso del 2002.

In percentuale le riduzioni operate sono state, rispetto all'esercizio di riferimento, del 4,52% nel 2002 e del 10,33% nel 2003.

Considerato che i compensi per il personale e le somme dovute a titolo di imposta e per oneri sociali a carico dell'Amministrazione sono insopprimibili, così come sono da ritenersi ineludibili le spese da sostenersi in applicazione di norme di legge, di contratti pluriennali o di contratti di utenza con aziende erogatrici di beni e servizi; le spese di giustizia; le spese per fitto dei locali ed oneri accessori; le spese per risarcimenti giudiziari; ecc., appare in tutta evidenza che i tagli operati si ripercuotono essenzialmente sulla restante spesa destinata al funzionamento dell'Istituto, alla formazione e agli investimenti.

Gli importi di alcune voci di spesa hanno subito, rispetto all'esercizio passato, abbattimenti drastici:

intorno al 50% la spesa informatica (passata da Euro 14.495.474 del 2002 a Euro 8.200.000 nel 2003); superiore al 50% le spese per gli investimenti di competenza del Servizio affari generali diverse da quelle destinate ai sistemi informativi (Euro 1.298.924 nel 2002, Euro 612.000 nel 2003).

Per mancanza di fondi, per il 2003, l'attività di formazione, a parte le ipotesi di interventi non onerosi, potrà essere programmata solo in presenza di risorse che aggiuntivamente dovessero rendersi disponibili nel corso dell'esercizio.

Anche la previsione per il fondo di riserva è assolutamente inadeguata (100.000 Euro nel 2003 a fronte di 1.298.260 del 2002), tale da consentire solo manovre compensative minime.

Particolarmente significativo è il trend in diminuzione che ha caratterizzato le spese di «funzionamento» degli Uffici centrali e regionali facenti capo al Servizio affari generali, passate da Euro 28.060.490 del 2001, ad Euro 20.683.300 nel 2002, ad una previsione di Euro 18.535.000 per il 2003. Con riferimento alla spesa informatica si sottolinea come il relativo settore, già penalizzato nel passato esercizio, veda in quello corrente un ulteriore grave ridimensionamento. Il taglio è molto più penalizzante di quello operato nei confronti dei Ministeri che riguarda il 10% delle spese correnti, esclusi gli impegni assunti per contratti già perfezionati.

Previsioni di bilancio per l'esercizio 2003

A) Entrate

Il fondo per il funzionamento della Corte dei conti (cap. 110), iscritto nel cap. 2160 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (UPB 3.1.5.10), risulta fissato, per l'esercizio 2003, in Euro 213.563.000, sia in termini di competenza che di cassa (schema del disegno di legge finanziaria 2003).

Le altre voci di entrata sono costituite dal rimborso, da parte della Regione siciliana, dei canoni di locazione dell'immobile sito in via Cordova a Palermo (cap. 122) e da quelle entrate che, a vario titolo, si prevede che potranno affluire al bilancio dell'istituto, compresi i rimborsi dei compensi anticipati al proprio personale comandato o collocato fuori ruolo presso altre amministrazioni (cap. 120).

Il cap. 123 riguarda sostanzialmente partite di giro e trova la sua esatta corrispondenza nel capitolo di spesa 630 (UPB 2.1.3.1.).

Infine, l'avanzo di amministrazione (cap. 130), stimato, per il 2003, in Euro 10.000.000 si discosta notevolmente dai livelli dei passati esercizi (Euro 17.398.003 nel 2001, Euro 21.237.744,98 nel 2002). Esso è formato dalla somma dei minori impegni residui perenti al 31 dicembre 2002, circa Euro 2.400.000, e dall'ammontare delle prevedibili economie al termine dell'esercizio nei vari capitoli di spesa stimate in circa 7.600.000 Euro. Va peraltro sottolineato che Euro 854.366 sono vincolati, quanto alla destinazione dei compensi da erogare, nell'esercizio in corso e nei successivi, ai lavoratori co.co.co. presso le strutture siciliane (capitoli 254 e 255 della spesa).

In conclusione le entrate previste per l'esercizio finanziario 2003 sono le seguenti:

cap. 110 Fondo per il funzionamento della Corte dei conti 213.563.000;

Cap. 120 Entrate eventuali e diverse 520.000;

Cap. 121 Proventi e contributi eventuali derivanti dall'attività del Seminario permanente dei controlli p.m.

Cap. 122 Rimborso da parte della Regione siciliana dei canoni corrisposti dalla C.d.c. per le locazioni di immobili 826.331;

Cap. 123 Depositi cauzionali eventuali e provvisori, anticipazioni e partite di giro varie 5.681;

Cap. 130 Avanzo di amministrazione dall'esercizio finanziario precedente 10.000.000;

Totale delle entrate previste 224.915.012.

B) Spese

Le risorse finanziarie relative al bilancio di previsione per l'esercizio 2003 sono suddivise tra le unità varie previsionali di base, al cui primo livello corrispondono i tre centri di responsabilità amministrativa.

Nell'attuale schema di bilancio sono confrontabili solo i dati storici relativi ai singoli capitoli e quelli degli aggregati derivanti dalla classificazione economica delle spese (ora individuati nel terzo livello delle UPB); dati esposti nel quadro riassuntivo che segue l'allegato tecnico per capitoli.

Pertanto, solo a questi ultimi è possibile fare riferimento per una valutazione comparativa delle risorse finanziarie disponibili per il funzionamento della Corte dei conti rispetto a quelle degli esercizi precedenti.

La gestione finanziaria dell'esercizio 2003 avrà a disposizione entrate pari ad Euro 224.915.012 e quindi minori risorse, rispetto all'esercizio 2002, pari ad Euro 25.907.624,98 corrispondenti a circa 50,164 miliardi di lire.

Ciò comporta che, tutti i programmi di spesa, predisposti dai titolari dei centri di responsabilità, dovranno essere rivisti ed in alcuni casi anche i contratti in essere dovranno essere rinegoziati con i fornitori favorendo, attraverso i risparmi conseguiti, le preminenti esigenze di servizio.

Si passa ora di seguito ad esaminare i capitoli di spesa più significativi seguendo la classificazione delle UPB ed i rispettivi codici numerici.

1. *Segretariato generale*

Le minori risorse disponibili nell'esercizio finanziario 2003 comportano, come già detto, una riduzione contenuta degli stanziamenti per le spese di personale (fatte alcune eccezioni) ed un taglio, molto consistente, dei fondi da destinarsi all'acquisizione di beni e servizi.

Complessivamente, risultano assegnati al centro di responsabilità n. 1 Euro 102.906.245 con un minore importo, rispetto all'anno 2002, di 11.702.132 Euro.

Nell'ambito del centro di responsabilità i maggiori tagli sono stati operati a carico degli stanziamenti destinati alla formazione, i cui capitoli di spesa (411 e 431) vengono portati in bilancio solo per memoria, mentre il cap. 423, riguardante il Seminario permanente sui controlli, è stato ridotto da 276.583 a 166.085 Euro. Soltanto una eventuale integrazione del Fondo di funzionamento potrà permettere di fruire di ulteriori risorse in questo qualificante settore. Fortemente penalizzato è anche il capitolo 437, relativo alle spese di manutenzione e di gestione del sistema informativo automatizzato, ridotto da Euro 5.319.506 a Euro 2.800.000.

Sensibili diminuzioni ha subito, inoltre, il capitolo per le missioni (cap. 213).

La spesa relativa agli stipendi del personale di magistratura, disaggregata in modo da evidenziarne in singoli capitoli gli oneri sociali a carico dell'Amministrazione (cap. 203), l'IRAP (cap. 202), gli stipendi al netto di tali oneri (cap. 201), ammonta complessivamente ad Euro 94.038.060, sostanzialmente in linea con quella del 2002.

Detto importo non tiene conto dell'adeguamento triennale ex art. 2 della legge n. 27 del 1981, per il quale non potrà che richiedersi adeguata integrazione al Ministero dell'economia e delle finanze.

La spesa riguardante gli oneri comuni, disaggregata nei capitoli 600, 601 e 602, ha una incidenza sul corrente bilancio pressoché irrilevante. Da segnalare la modestissima quantificazione dell'ammontare, rispetto all'anno precedente, per il fondo di riserva. Ciò rappresenta indubbiamente un grave handicap se si considera che per la funzione precipua che riveste, cioè quella di fronteggiare eventuali oneri non prevedibili al momento della predisposizione del bilancio di previsione, il fondo di riserva dovrebbe avere invece una congrua consistenza.

Particolarmente pesanti sono le riduzioni che hanno interessato i capitoli relativi alle spese di investimento. Il cap. 700 (spese per l'informatica di servizio) è stato ridotto da 7.197.483 a 3.000.000 Euro; il cap. 710 (spese per acquisto di mobili, arredi, attrezzature ed apparecchiature non informatiche) viene riportato per memoria; il cap. 711 (spese per acquisto di dotazioni librarie per la biblioteca centrale) è stato sostanzialmente dimezzato (Euro 144.608 nel 2002, Euro 70.000 nel 2003).

2. *Servizio affari generali*

Tutti i capitoli inseriti nel quarto livello di UPB 2.1.1.1. «Uffici centrali» sono finalizzati alle spese di funzionamento degli Uffici di Roma.

Le risorse assegnate al Servizio ammontano complessivamente a 19.152.681 Euro, con una riduzione pari a circa il 16% rispetto a quelle dell'esercizio 2002 (Euro 22.687.905).

Nell'ottica di una generale riduzione degli stanziamenti operata, al Servizio sono state assegnate risorse che consentano almeno di evitare la paralisi di alcuni servizi indispensabili per il minimo funzionamento degli Uffici interessati. Già nel corso dell'esercizio 2002 le risorse a disposizione erano state notevolmente ridotte (Euro 28.060.490 nel 2001, Euro 22.687.905 nel 2002), al punto da produrre gravi difficoltà di ordine gestionale.

La stesura delle previsioni è stata operata privilegiando esclusivamente le spese che si presentano come assolutamente incomprimibili, pena la mancata erogazione di servizi essenziali.

Le risorse previste per il funzionamento degli Uffici ammontano complessivamente ad Euro 18.535.000, con una diminuzione del 10,38% rispetto a quelle del 2002 e di circa il 34% rispetto al 2001.

Al quarto livello di UPB 2.1.1.2. «Uffici centrali e regionali» appartengono i capitoli concernenti spese che possono essere destinate al funzionamento tanto degli Uffici centrali che degli Uffici regionali, in questo secondo caso, esse potranno essere gestite direttamente dal Servizio affari generali, oppure dai centri di spesa regionali attraverso la messa a disposizione di fondi a favore dei funzionari delegati.

Nel quarto livello di UPB 2.1.1.3, 2.1.1.4 e 2.1.1.5 sono previste le spese di funzionamento rispettivamente per le Sezioni di controllo regionali; per le Sezioni giurisdizionali regionali e per le Procure regionali.

Gli stanziamenti dei singoli capitoli sono, di norma, gestiti dai centri di spesa regionali con i fondi messi a loro disposizione attraverso gli ordini di accreditamento emessi dal Servizio di bilancio su indicazione del Servizio affari generali, salvo che questo ritenga, in casi specifici (ad es. spese comuni a più centri di spese regionali), di provvedere direttamente alla attività contrattuale relativa a lavori o forniture di beni e servizi.

Con riferimento ai capitoli di spesa più significativi si forniscono i seguenti elementi di riferimento segnalati dal dirigente generale del Servizio affari generali, con propria nota:

capp. 442, 462, 472, 482 - prevedono le spese da sostenersi in applicazione di norme di legge, di Regolamenti o di contratti di utenza con aziende erogatrici di beni e servizi. Per contenere i costi sono state ridotte le prestazioni per il servizio di pulizia richiedendo, per il 90% della superficie interessata dal servizio, uno standard qualitativo di livello basso;

capp. 443, 463, 473, 483 - riguardano il funzionamento degli Uffici. Tuffi gli stanziamenti, già ridotti nel 2002, sono stati ulteriormente rivisti al ribasso;

capp. 445, 465, 475, 485 - spese per la manutenzione, riparazione ed adattamento dei locali e dei nuovi impianti. Anche in questo caso, con particolare riferimento agli Uffici centrali, sono state riviste al ribasso le offerte della Società aggiudicataria della gara CONSIP;

capp. 446, 466, 476, 486 - sarà operata, tra l'altro, una drastica riduzione di tutte le linee dirette, sia al centro che in periferia. Sono state eliminate le spese relative all'acquisto del sistema di regia e per l'espletamento di video conferenze;

cap. 454 - spese per convenzioni in materia di sicurezza. È stata completamente eliminata, per il 2003, la possibilità di avvalersi di consulenti esterni per questioni in materia di sicurezza. Così pure è stata drasticamente ridotta la spesa relativa alle prestazioni sanitarie connesse con la prevenzione e sicurezza.

Nell'ambito del terzo livello di UPB 2.2.1, denominato «Investimenti», sono individuati un quarto livello di UPB e i capitoli riguardanti le spese per l'acquisto di beni durevoli (mobili, arredi, attrezzature ed apparecchiature non informatiche) sia per gli Uffici centrali (cap. 740) che per quelli regionali (cap. 760-770-780). Per questi ultimi Uffici esistono altresì capitoli per investimenti in dotazioni librarie (cap. 761-771-781) per le biblioteche regionali (il corrispondente capitolo per la Biblioteca centrale - cap. 711 - è inserito nella UPB 1.2.1.2 gestita dal Segretario generale). Anche in questi casi la ripartizione delle somme tra i centri di spesa regionali sarà operata sulla base di un piano predisposto dal Segretario generale, ai sensi dell'art. 11 del vigente regolamento di autonomia finanziaria.

Con particolare riferimento al capitolo 740, relativo alle spese per l'acquisto di mobili, arredi e attrezzature ed apparecchiature non informatiche, è stata mantenuta la previsione di spesa per l'acquisto degli arredi per il CUS (Centro Unificato di Servizi) i cui lavori di ristrutturazione, da realizzarsi a cura del Provveditorato alle OO.PP. per il Lazio, sono in corso di ultimazione.

Sia il capitolo 741 per l'acquisto di dotazioni librarie per la biblioteca centrale che i corrispondenti capitoli della periferia (761, 771, 781) hanno avuto assegnazioni certamente non esaustive, che potranno essere incrementate ove si ottenga una integrazione del Fondo di funzionamento.

3. *Servizio per le risorse umane e la formazione.*

Le risorse assegnate per l'esercizio 2003 al centro di responsabilità n. 3 ammontano complessivamente ad Euro 102.856.086 con una riduzione di circa il 10% rispetto alle assegnazioni del 2002 (Euro 113.526.354,98). Si è in sostanza ritornati ai livelli di spesa del 2001 (Euro 101.061.038).

Nel quarto livello di UPB 3.1.1.1. sono inseriti tutti i capitoli concernenti le spese di funzionamento relative al personale amministrativo, e quindi il trattamento economico fondamentale ed accessorio, le missioni, i buoni pasto e la formazione. Anche su tali spese è stato inevitabile procedere a riduzioni di stanziamenti ove ritenuto possibile.

Per mancanza di fondi sufficienti, ed in attesa della soluzione del problema dei saldi compensativi attesa dal Ministero dell'economia ai sensi dell'art. 18, comma 20, della legge 28 dicembre 2001, n. 449, il capitolo 257, relativo al rimborso alle Amministrazioni pubbliche dei compensi corrisposti al proprio personale in posizione di comando o fuori ruolo presso la Corte dei conti, compresi i relativi oneri, è stato riportato in bilancio per memoria.

Per quanto riguarda il cap. 261 «Fondo unico di amministrazione», lo stanziamento è stato, al momento, previsto in misura ridotta rispetto agli esercizi passati, in attesa di una più puntuale rideterminazione delle poste variabili relative allo stesso; rideterminazione che sarà possibile solo in sede di assestamento di bilancio sulla base dei criteri indicati dall'art. 31 del C.C.N.L. biennio economico 1998-99 e dall'art. 6 biennio economico 2000-2001.

Particolarmente pesante è il taglio operato sui fondi del cap. 263 relativo alle spese per missioni del personale amministrativo: Euro 380.000, con una riduzione pari al 54,90% rispetto all'esercizio 2002 (Euro 842.534) e al 69,44% rispetto al 2001 (Euro 1.243.112).

Considerazioni finali sulla programmazione della spesa

La forte compressione della spesa per beni, servizi ed investimenti - già verificatasi nell'esercizio 2002 - che caratterizzerà il 2003, non potrà perpetuarsi negli esercizi successivi senza provocare problemi di funzionamento per tutti gli Uffici. Particolarmente grave si rivela la situazione del settore della informatizzazione dell'istituto.

L'informatica costituisce - anche in relazione al regolamento di organizzazione - una componente strutturale di spesa, dalla quale non si può prescindere nella formulazione delle previsioni di bilancio. Ciò comporta che, per assicurare lo stesso funzionamento dei servizi della Corte, la spesa informatica deve essere mantenuta su una soglia compatibile con l'operatività dei sistemi informativi. Un taglio eccessivo ne compromette l'efficienza e determina l'inutilità dei rilevanti investimenti effettuati negli anni passati.

Il fabbisogno finanziario necessario alle occorrenze dell'anno, quantificato dal Responsabile dei sistemi informativi della Corte dei conti, ammonta, per il 2003, ad Euro 15.766.680, di cui Euro 9.704.998 per spese obbligatorie o indeclinabili.

Si intuisce come il livello delle risorse previste in bilancio per l'anno corrente, ove non congruamente aumentato nel corso dell'esercizio, potrebbe produrre il blocco dei cablaggi, sia delle sedi romane sia di quelle regionali, e il ridimensionamento delle attività della rete unitaria della pubblica amministrazione (RUPA), con ripercussioni sulla erogazione di servizi informatici di base (posta elettronica, intranet, ecc).

Non sarà, inoltre, possibile procedere all'acquisizione di apparecchiature, di pacchetti applicativi e di licenze. Si dovranno tagliare gli oneri per l'help desk a magistrati e funzionari, nonché i fondi da assegnare ai funzionari regionali.

Si potrà garantire il solo esercizio del S.I. del segretariato generale, per il pagamento degli stipendi ed i connessi adempimenti fiscali; il mero funzionamento del S.I. integrato RGS-Cdc e la conduzione e la manutenzione dei sistemi della procura e della giurisdizione, rinunciando a tutte le attività di sviluppo degli stessi.

Si dovrà, in particolare, accantonare il progetto «Sistema informativo integrato amministrativo-contabile» (SIIAC), mentre l'innovativo progetto per la Sezione autonomie dovrà essere necessariamente finanziato mediante il reperimento di altre risorse.

In momenti di difficoltà, si impone ogni sforzo creativo per la ricerca, da un lato, di nuove fonti finanziarie e per la razionalizzazione della spesa, dall'altro, in modo da massimizzare le economie.

Sotto il primo profilo, potrebbe essere incrementata la cessione di servizi all'esterno, la ricerca di sponsorizzazioni, l'offerta di prestazioni ad alto valore scientifico del resto già prevista per il Seminario permanente nel campo della formazione.

Quanto al secondo aspetto, è operante, per ogni approfondimento, di un gruppo di lavoro che individui strumenti ed ambiti di risparmio per una gestione oculata delle risorse a disposizione da parte dei vari centri di spesa, le cui proposte dovrebbero essere tradotte in direttive specifiche del Segretario generale.

Valutazione di cassa

Il fondo cassa, alla fine dell'esercizio 2002, si attesterà su 93 milioni di Euro, mentre le somme ancora rimaste da versare alla Banca d'Italia, per pagamenti effettuati a tutto il 31 dicembre, sono pari a 68.300.000 Euro ai quali dovranno sommarsi i pagamenti da rimborsare per ulteriori impegni assunti alla stessa data per 15.000.000 Euro calcolati in via presuntiva.

L'andamento della gestione di competenza determinerà l'ulteriore effettivo fabbisogno sulla base dei rimborsi da effettuare nel corso del 2003.

ALLEGATI

BILANCIO DI PREVISIONE DELLA CORTE DEI CONTI PER L'ANNO FINANZIARIO 2003

ENTRATE	CONSUNTIVO 2001	PREVISIONI DEFINITIVE 2002	VARIAZIONI + o -	PREVISIONI 2003
1. SEGRETARIATO GENERALE	**257.100.149**	**250.822.636,98**	**-25.907.624,98**	**224.915.012**
1.1. ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	257.100.149	250.822.636,98	-25.907.624,98	224.915.012
1.1.1. ENTRATE PROVENIENTI DAL BILANCIO DELLO STATO	238.191.789	227.423.930	-13.860.930	213.563.000
1.1.2. ENTRATE EVENTUALI E DIVERSE	1.510.357	2.160.962	-808.950	1.352.012
1.1.3. AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	17.398.003	21.237.744,98	-11.237.744,98	10.000.000
TOTALE ENTRATE	**257.100.149**	**250.822.636,98**	**-25.907.624,98**	**224.915.012**

SPESE	CONSUNTIVO 2001	PREVISIONI DEFINITIVE 2002	VARIAZIONI + o -	PREVISIONI 2003
1. SEGRETARIATO GENERALE	**109.325.615**	**114.608.377**	**-11.702.132**	**102.906.245**
1.1. SPESE CORRENTI	100.399.367	107.191.286	-7.355.041	99.836.245
1.1.1. FUNZIONAMENTO	99.529.315	104.462.329	-4.862.084	99.600.245
1.1.1.1. UFFICIO DI PRESIDENZA	*619.000*	*681.508*	*-160.908*	*520.600*
1.1.1.2 CONSIGLIO DI PRESIDENZA	*1.618.587*	*1.732.863*	*-439.363*	*1.293.500*
1.1.1.3. UFFICI DEL SEGRETARIATO GENERALE	*92.256.086*	*96.525.161*	*-1.539.016*	*94.986.145*
1.1.1.4. UFFICIO DEL RESPONSABILE PER I SISTEMI INFORMATIVI AUTOMATIZZATI	*5.035.642*	*5.522.797*	*-2.722.797*	*2.800.000*
1.1.2. INTERVENTI	24.070	25.823	177	26.000
1.1.2.1 CONTRIBUTI AD ENTI	*24.070*	*25.823*	*177*	*26.000*
1.1.3. ONERI COMUNI	845.982	2.703.134	-2.493.134	210.000
1.1.3.1. RISARCIMENTI GIUDIZIARI	*845.982*	*1.404.874*	*-1.294.874*	*110.000*
1.1.3.2. FONDO DI RISERVA	*0*	*1.298.260*	*-1.298.260*	*100.000*
1.1.4. TRATTAMENTI DI QUIESCENZA	0	p.m.	0	p.m.
1.1.4.1. INDENNITA'	*0*	*p.m.*	*0*	*p.m.*
1.2. SPESE IN CONTO CAPITALE	8.926.248	7.417.091	-4.347.091	3.070.000
1.2.1. INVESTIMENTI	8.926.248	7.417.091	-4.347.091	3.070.000
1.2.1.1. INFORMATICA DI SERVIZIO	*8.926.248*	*7.197.483*	*-4.197.483*	*3.000.000*
1.2.1.2. BENI MOBILI	*0*	*219.608*	*-149.608*	*70.000*
2. SERVIZIO AFFARI GENERALI	**28.060.490**	**22.687.905**	**-3.535.224**	**19.152.681**
2.1. SPESE CORRENTI	28.060.490	21.388.981	-2.848.300	18.540.681
2.1.1. FUNZIONAMENTO	28.060.490	20.683.300	-2.148.300	18.535.000
2.1.1.1. UFFICI CENTRALI	*16.399.740*	*8.813.131*	*-633.131*	*8.180.000*
2.1.1.2. UFFICI CENTRALI E REGIONALI	*3.011.135*	*2.978.539*	*-1.625.539*	*1.353.000*
2.1.1.3. SEZIONI CONTROLLO REGIONALI	*2.109.229*	*2.417.242*	*298.758*	*2.716.000*
2.1.1.4 SEZIONI GIURISDIZIONALI REGIONALI	*4.004.435*	*3.945.613*	*-306.613*	*3.639.000*
2.1.1.5. PROCURE REGIONALI	*2.535.951*	*2.528.775*	*118.225*	*2.647.000*
2.1.2. INTERVENTI	0	p.m.	0	p.m.
2.1.2.1. BENESSERE DEL PERSONALE	*0*	*p.m.*	*0*	*p.m.*
2.1.3. ONERI COMUNI	0	705.681	-700.000	5.681
2.1.3.1 PARTITE DI GIRO	*0*	*5.681*	*0*	*5.681*
2.1.3.2. FITTI FIGURATIVI	*0*	*700.000*	*-700.000*	*p.m.*
2.2. SPESE IN CONTO CAPITALE	0	1.298.924	-686.924	612.000
2.2.1. INVESTIMENTI	0	1.298.924	-686.924	612.000
2.2.1.1. BENI MOBILI PER UFFICI CENTRALI	*0*	*583.165*	*-200.165*	*383.000*
2.2.1.2. BENI MOBILI PER SEZIONI CONTROLLO REGIONALI	*0*	*285.595*	*-209.095*	*76.500*
2.2.1.3 BENI MOBILI PER SEZIONI GIURISDIZIONALI REGIONALI	*0*	*208.326*	*-131.826*	*76.500*
2.2.1.4. BENI MOBILI PER PROCURE REGIONALI	*0*	*221.838*	*-145.838*	*76.000*
3. SERVIZIO RISORSE UMANE E FORMAZIONE	**101.061.038**	**113.526.354,98**	**-10.670.268,98**	**102.856.086**
3.1. SPESE CORRENTI	101.061.038	113.526.354,98	-10.670.268,98	102.856.086
3.1.1. FUNZIONAMENTO	101.034.870	113.423.063,98	-10.606.977,98	102.816.086
3.1.1.1. UFFICI PER LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE E LA FORMAZIONE	*101.034.870*	*113.423.063,98*	*-10.606.977,98*	*102.816.086*
3.1.2. ONERI COMUNI	26.168	103.291	-63.291	40.000
3.1.2.1. RISARCIMENTI GIUDIZIARI	*26.168*	*103.291*	*-63.291*	*40.000*
3.1.3. TRATTAMENTI DI QUIESCENZA	0	p.m.	0	p.m.
3.1.3.1. INDENNITA'	*0*	*p.m.*	*0*	*p.m.*
TOTALE SPESE	**238.447.143**	**250.822.636,98**	**-25.907.624,98**	**224.915.012**

ALLEGATO TECNICO

PARTE I - ENTRATE - Esercizio 2003

Capitoli di provenienza	Capitolo	DENOMINAZIONE	CONSUNTIVO 2001	PREVISIONI DEFINITIVE 2002	VARIAZIONI + o -	PREVISIONI 2003
		1. SEGRETARIATO GENERALE	**257.100.149**	**250.822.636,98**	**-25.907.624,98**	**224.915.012**
		1.1. ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	257.100.149	250.822.636,98	-25.907.624,98	224.915.012
		1.1.1. ENTRATE PROVENIENTI DAL BILANCIO DELLO STATO	238.191.789	227.423.930	-13.860.930	213.563.000
110	110	Fondo per il funzionamento della Corte dei conti	238.191.789	227.423.930	-13.860.930	213.563.000
		1.1.2. ENTRATE EVENTUALI E DIVERSE	1.510.357	2.160.962	-808.950	1.352.012
120	120	Entrate eventuali e diverse	1.510.357	1.328.950	-808.950	520.000
121	121	Proventi e contributi eventuali derivanti dall'attività del Seminario permanente sui controlli	-	p.m.	-	p.m.
122	122	Rimborso da parte della Regione siciliana dei canoni corrisposti dalla Corte dei conti per la locazione di immobili, ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 6/5/1948, n.655	-	826.331	-	826.331
123	123	Depositi cauzionali eventuali e provvisori, anticipazioni e partite di giro varie	-	5.681	-	5.681
		1.1.3. AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	17.398.003	21.237.744,98	-11.237.744,98	10.000.000
130	130	Avanzo di amministrazione dell'esercizio finanziario precedente	17.398.003	21.237.744,98	-11.237.744,98	10.000.000
		TOTALE ENTRATE	**257.100.149**	**250.822.636,98**	**-25.907.624,98**	**224.915.012**

PARTE II - SPESE - Esercizio 2003

Capitoli di provenienza	Capitolo		DENOMINAZIONE	CONSUNTIVO 2001	PREVISIONI DEFINITIVE 2002	VARIAZIONE +o-	PREVISIONI 2003
			1. SEGRETARIATO GENERALE	**109.325.615**	**114.608.377**	**-11.702.132**	**102.906.245**
			1.1. SPESE CORRENTI	100.399.367	107.191.286	-7.355.041	99.836.245
			1.1.1. FUNZIONAMENTO	99.529.315	104.462.329	-4.862.084	99.600.245
			1.1.1.1. UFFICIO DI PRESIDENZA	*619.000*	*681.508*	*-160.908*	*520.600*
			Personale				
101	101	*	Compensi per il personale degli uffici di diretta collaborazione al Presidente	516.308	601.457	-151.457	450.000
104	104		Indennitá e rimborso spese di trasporto al personale di magistratura per missioni all'estero	89.580	61.975	-3.375	58.600
			Beni e Servizi				
400	400		Spese di rappresentanza	13.112	18.076	-6.076	12.000
			1.1.1.2. CONSIGLIO DI PRESIDENZA	*1.618.587*	*1.732.863*	*-439.363*	*1.293.500*
			Personale				
151	151	*	Assegno mensile ai componenti non magistrati del Consiglio di presidenza	548.948	707.748	-107.748	600.000
152	152	*	Spese per gettoni di presenza ed indennità di missione ai componenti del Consiglio di presidenza	743.858	723.040	-43.040	680.000
			Beni e Servizi				
410	410		Spese per il funzionamento del Consiglio di presidenza	170.907	27.468	-13.968	13.500
411	411		Spese per la formazione del personale di magistratura, comprese le indennità ed il rimborso spese di trasporto per missioni, nonché altri oneri accessori	154.874	274.607	-274.607	p.m.
412	412		Attività di formazione per i magistrati della Corte dei conti organizzata con il finanziamento della Commissione Europea nell'ambito dell'Action Robert Schuman	-	p.m.	-	p.m.

L'asterisco apposto a fianco del capitolo indica il carattere giuridicamente obbligatorio dello stanziamento

Capitoli di provenienza	Capitolo		DENOMINAZIONE	CONSUNTIVO 2001	PREVISIONI DEFINITIVE 2002	VARIAZIONE +o-	PREVISIONI 2003
			1.1.1.3. UFFICI DEL SEGRETARIATO GENERALE	*92.256.086*	*96.525.161*	*-1.539.016*	*94.986.145*
			Personale				
201	201	*	Stipendi ed altri assegni fissi al personale di magistratura, al netto dell'I.R.A.P. e degli oneri sociali a carico dell'Amministrazione	90.896.414	68.133.576	-503.576	67.630.000
202	202	*	Somme dovute a titolo di imposta regionale sulle attività produttive per le retribuzioni corrisposte al personale di magistratura	-	6.045.128	-253.628	5.791.500
203	203	*	Oneri sociali a carico dell'Amministrazione per le retribuzioni corrisposte al personale di magistratura	-	20.849.365	-232.805	20.616.560
213	213		Indennità e rimborso spese di trasporto al personale di magistratura per missioni e trasferimenti nel territorio nazionale	690.094	568.103	-204.103	364.000
215	215	*	Spesa per l'erogazione dei buoni pasto al personale di magistratura	-	400.000	-160.000	240.000
220	220	*	Spese per accertamenti sanitari, cure, ricoveri e protesi	3.671	10.329	-7.329	3.000
222	222	*	Equo indennizzo al personale di magistratura per la perdita dell'integrità fisica subita in seguito ad infermità contratta per causa di servizio	82.233	129.114	-29.114	100.000
			Beni e Servizi				
420	420		Spese per il funzionamento e la manutenzione della Biblioteca centrale, nonché per l'acquisto di pubblicazioni varie	232.406	36.152	-16.152	20.000
421	421		Spese per l'organizzazione di convegni, congressi, conferenze, mostre, cerimonie, onoranze ed altre manifestazioni, nonché per la partecipazione ad analoghe iniziative di Amministrazioni, Enti ed organismi pubblici e privati	23.437	25.165	-20.165	5.000

Capitoli di provenienza	Capitolo		DENOMINAZIONE	CONSUNTIVO 2001	PREVISIONI DEFINITIVE 2002	VARIAZIONE +o-	PREVISIONI 2003
422	422		Compensi per speciali incarichi, compresa l'indennità di missione, ad estranei all'Amministrazione della Corte dei conti	46.481	51.646	-1.646	50.000
423	423		Spese per il seminario permanente sui controlli di cui all'art. 1, comma 3, della deliberazione delle Sezioni Riunite in data 13/6/97, comprese le indennità ed il rimborso spese di trasporto per missioni	281.350	276.583	-110.498	166.085
			1.1.1.4. UFFICIO DEL RESPONSABILE PER I SISTEMI INFORMATIVI AUTOMATIZZATI	*5.035.642*	*5.522.797*	*-2.722.797*	*2.800.000*
			Beni e Servizi				
431	431		Spese per le azioni formative, comprese le indennità di missione	361.136	203.291	-203.291	p.m.
437	437		Spese per la manutenzione e la gestione del sistema informativo automatizzato, compresi gli oneri per la trasmissione di dati	4.674.506	5.319.506	-2.519.506	2.800.000
			1.1.2. INTERVENTI	24.070	25.823	177	26.000
			1.1.2.1. CONTRIBUTI AD ENTI	*24.070*	*25.823*	*177*	*26.000*
500	500		Spese per contributi e quote associative a favore di organismi internazionali, per la partecipazione a convegni, congressi e conferenze organizzati da Paesi esteri e da organismi internazionali, nonché per ospitalità di delegazioni e di rappresentanti di paesi esteri	24.070	25.823	177	26.000
			1.1.3. ONERI COMUNI	845.982	2.703.134	-2.493.134	210.000
			1.1.3.1. RISARCIMENTI GIUDIZIARI	*845.982*	*1.404.874*	*-1.294.874*	*110.000*
600	600	*	Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori, nonché per il pagamento di interessi legali e rivalutazione monetaria derivanti da sentenze passate in giudicato a favore del personale di magistratura in quiescenza	292.607	129.937	-119.937	10.000
601	601	*	Spese per l'esecuzione di pronunce di condanna all'equa riparazione per mancato rispetto del termine ragionevole del processo	553.375	1.274.937	-1.174.937	100.000

Capitoli di provenienza	Capitolo		DENOMINAZIONE	CONSUNTIVO 2001	PREVISIONI DEFINITIVE 2002	VARIAZIONE +o-	PREVISIONI 2003
			1.1.3.2. FONDO DI RISERVA	-	*1.298.260*	*-1.198.260*	*100.000*
602	602		Fondo di riserva	-	1.298.260	-1.198.260	100.000
			1.1.4. TRATTAMENTI DI QUIESCENZA	-	p.m.	-	p.m.
			1.1.4.1. INDENNITA'	-	*p.m.*	-	*p.m.*
300	300	*	Indennità per una sola volta in luogo di pensione, spese derivanti dalla ricongiunzione dei servizi, indennità per una volta soltanto ai mutilati ed invalidi paraplegici per causa di servizio al personale di magistratura	-	p.m.	-	p.m.
			1.2. SPESE IN CONTO CAPITALE	8.926.248	7.417.091	-4.347.091	3.070.000
			1.2.1. INVESTIMENTI	8.926.248	7.417.091	-4.347.091	3.070.000
			1.2.1.1. INFORMATICA DI SERVIZIO	*8.926.248*	*7.197.483*	*-4.197.483*	*3.000.000*
700	700		Spese per lo sviluppo del sistema informativo	8.926.248	7.197.483	-4.197.483	3.000.000
			1.2.1.2. BENI MOBILI	-	*219.608*	*-149.608*	*70.000*
710	710		Spese per acquisto di mobili, arredi, attrezzature ed apparecchiature non informatiche	-	75.000	-75.000	p.m.
711	711		Spese per acquisto di dotazioni librarie per la Biblioteca centrale	-	144.608	-74.608	70.000
			2. SERVIZIO AFFARI GENERALI	**28.060.490**	**22.687.905**	**-3.535.224**	**19.152.681**
			2.1. SPESE CORRENTI	28.060.490	21.388.981	-2.848.300	18.540.681
			2.1.1. FUNZIONAMENTO	28.060.490	20.683.300	-2.148.300	18.535.000
			2.1.1.1. UFFICI CENTRALI	*16.399.740*	*8.813.131*	*-633.131*	*8.180.000*
			Beni e Servizi				
440	440		Spese per acquisto di materiale di informazione e documentazione	67.757	67.646	-22.646	45.000
441	441		Fitto locali ed oneri accessori	2.974.786	1.449.371	629	1.450.000
442	442		Spese da sostenersi in applicazione di norme di legge, di regolamenti o di contratti di utenza con aziende erogatrici di beni e servizi, compreso il servizio di pulizia dei locali.	2.571.617	1.970.448	79.552	2.050.000
443	443		Spese di funzionamento degli uffici centrali	6.413.332	2.249.888	-249.888	2.000.000

Capitoli di provenienza	Capitolo		DENOMINAZIONE	CONSUNTIVO 2001	PREVISIONI DEFINITIVE 2002	VARIAZIONE +o-	PREVISIONI 2003
445	445		Spese per manutenzione, riparazione ed adattamento dei locali e relativi impianti	3.200.338	2.108.934	-108.934	2.000.000
446	446		Spese telefoniche: canoni, acquisti, installazioni, riparazioni e manutenzione degli impianti	1.156.211	914.914	-314.914	600.000
448	448	*	Spese di giustizia (per notificazioni e comunicazioni, per acquisizione di documenti e cartelle cliniche, per accertamenti clinici specializzati, nonché per pagamenti di indennità a testimoni, di onorari e di indennità di missione a consulenti tecnici, interpreti e traduttori)	15.699	51.930	-16.930	35.000
			2.1.1.2. UFFICI CENTRALI E REGIONALI	*3.011.135*	*2.978.539*	*-1.625.539*	*1.353.000*
			Beni e Servizi				
450	450		Spese per noleggio, esercizio, riparazione e manutenzione, dei mezzi di trasporto, nonché per premi di assicurazione a favore dei conducenti e dei trasportati	254.050	309.874	-109.874	200.000
451	451		Spese postali e telegrafiche	572.642	568.103	-68.103	500.000
452	452		Spese inerenti a forniture e lavori da parte dell'Istituto Poligrafico dello Stato	316.116	361.520	-211.520	150.000
453	453	*	Spese di copia, stampa, carta bollata, registrazioni e varie, inerenti ai contratti stipulati dall'Amministrazione	2.066	15.494	-12.494	3.000
454	454		Spese per interventi e convenzioni in materia di sicurezza	1.866.261	1.723.548	-1.223.548	500.000
			2.1.1.3. SEZIONI CONTROLLO REGIONALI	*2.109.229*	*2.417.242*	*298.758*	*2.716.000*
			Beni e Servizi				
460	460		Spese per acquisto di materiale di informazione e documentazione	65.851	30.987	-20.987	10.000
461	461		Fitto locali ed oneri accessori	577.096	619.748	56.252	676.000
462	462		Spese da sostenersi in applicazione di norme di legge, di regolamenti o di contratti di utenza con aziende erogatrici di beni e servizi, compreso il servizio di pulizia dei locali.	485.673	631.988	-81.988	550.000
463	463		Spese di funzionamento degli uffici regionali	564.898	301.520	-31.520	270.000
465	465		Spese per manutenzione, riparazione ed adattamento dei locali e relativi impianti	96.926	134.011	-24.011	110.000

Capitoli di provenienza	Capitolo		DENOMINAZIONE	CONSUNTIVO 2001	PREVISIONI DEFINITIVE 2002	VARIAZIONE +o-	PREVISIONI 2003
466	466		Spese telefoniche: canoni, acquisti, installazioni, riparazioni e manutenzione degli impianti	204.673	344.051	-144.051	200.000
467	467		Spese per la manutenzione e la gestione del sistema informativo automatizzato, compresi gli oneri per la trasmissione di dati	114.112	354.937	545.063	900.000
468	468	*	Spese per compensi a consulenti tecnici, comprese le indennità di missione	-	p.m.	-	p.m.
			2.1.1.4 SEZIONI GIURISDIZIONALI REGIONALI	*4.004.435*	*3.945.613*	*-306.613*	*3.639.000*
			Beni e Servizi				
470	470		Spese per acquisto di materiale di informazione e documentazione	33.404	28.818	-18.818	10.000
471	471		Fitto locali ed oneri accessori	1.041.030	1.087.851	136.149	1.224.000
472	472		Spese da sostenersi in applicazione di norme di legge, di regolamenti o di contratti di utenza con aziende erogatrici di beni e servizi, compreso il servizio di pulizia dei locali.	546.714	671.394	-121.394	550.000
473	473		Spese di funzionamento degli uffici regionali	659.007	397.672	-47.672	350.000
474	474		Spese per l'inaugurazione dell'anno giudiziario	17.466	10.329	-10.329	p.m.
475	475		Spese per manutenzione, riparazione ed adattamento dei locali e relativi impianti	114.527	148.533	-28.533	120.000
476	476		Spese telefoniche: canoni, acquisti, installazioni, riparazioni e manutenzione degli impianti	214.523	258.228	-98.228	160.000
477	477		Spese per la manutenzione e la gestione del sistema informativo automatizzato, compresi gli oneri per la trasmissione di dati	1.232.448	1.213.674	-113.674	1.100.000
478	478	*	Spese di giustizia (per notificazioni e comunicazioni, per acquisizione di documenti e cartelle cliniche, per accertamenti clinici specializzati, nonché per pagamenti di indennità a testimoni, di onorari e di indennità di missione a consulenti tecnici, interpreti e traduttori)	145.316	129.114	-4.114	125.000

Capitoli di provenienza	Capitolo	DENOMINAZIONE	CONSUNTIVO 2001	PREVISIONI DEFINITIVE 2002	VARIAZIONE +o-	PREVISIONI 2003
		2.1.1.5. PROCURE REGIONALI	*2.535.951*	*2.528.775*	*118.225*	*2.647.000*
		Beni e Servizi				
480	480	Spese per acquisto di materiale di informazione e documentazione	62.996	39.086	-24.086	15.000
481	481	Fitto locali ed oneri accessori	863.818	881.268	200.732	1.082.000
482	482	Spese da sostenersi in applicazione di norme di legge, di regolamenti o di contratti di utenza con aziende erogatrici di beni e servizi, compreso il servizio di pulizia dei locali	421.271	589.009	-59.009	530.000
483	483	Spese di funzionamento degli uffici regionali	571.806	311.020	-61.020	250.000
485	485	Spese per manutenzione, riparazione ed adattamento dei locali e relativi impianti	83.522	132.290	-22.290	110.000
486	486	Spese telefoniche: canoni, acquisti, installazioni, riparazioni e manutenzione degli impianti	173.981	266.228	-106.228	160.000
487	487	Spese per la manutenzione e la gestione del sistema informativo automatizzato, compresi gli oneri per la trasmissione di dati	152.604	206.583	193.417	400.000
488	488	Spese di giustizia (per notificazioni e comunicazioni, per acquisizione di documenti e cartelle cliniche, per accertamenti clinici specializzati, nonché per pagamenti di indennità a testimoni, di onorari e di indennità di missione a consulenti tecnici, interpreti e traduttori)	205.953	103.291	-3.291	100.000
		2.1.2. INTERVENTI	-	p.m.	-	p.m.
		2.1.2.1. BENESSERE DEL PERSONALE	-	*p.m.*	-	*p.m.*
550	550	Spese per i servizi sociali	-	p.m.	-	p.m.
		2.1.3. ONERI COMUNI	-	705.681	-700.000	5.681
		2.1.3.1. PARTITE DI GIRO	-	*5.681*	-	*5.681*
630	630	Restituzione cauzioni eventuali e provvisorie, anticipazioni e partite di giro varie	-	5.681		5.681
		2.1.3.2. FITTI FIGURATIVI	-	*700.000*	*-700.000*	*p.m.*
631	631	Fitti figurativi relativi agli immobili di proprietà pubblica in uso gratuito all'Amministrazione	-	700.000	-700.000	p.m.

Capitoli di provenienza	Capitolo	DENOMINAZIONE	CONSUNTIVO 2001	PREVISIONI DEFINITIVE 2002	VARIAZIONE +o-	PREVISIONI 2003
		2.2. SPESE IN CONTO CAPITALE	-	1.298.924	-686.924	612.000
		2.2.1. INVESTIMENTI	-	1.298.924	-686.924	612.000
		2.1.1.1 BENI MOBILI PER GLI UFFICI CENTRALI	-	*583.165*	*-200.165*	*383.000*
740	740	Spese per acquisto di mobili, arredi, attrezzature ed apparecchiature non informatiche	-	583.165	-203.165	380.000
---	741	Spese per acquisto di dotazioni librarie (di nuova istituzione)	-	-	3.000	3.000
		2.2.1.2. BENI MOBILI PER SEZIONI CONTROLLO REGIONALI	-	*285.595*	*-209.095*	*76.500*
760	760	Spese per acquisto di mobili, arredi, attrezzature ed apparecchiature non informatiche	-	264.937	-189.937	75.000
761	761	Spese per acquisto di dotazioni librarie	-	20.658	-19.158	1.500
		2.2.1.3. BENI MOBILI PER SEZIONI GIURISDIZIONALI REGIONALI	-	*208.326*	*-131.826*	*76.500*
770	770	Spese per acquisto di mobili, arredi, attrezzature ed apparecchiature non informatiche	-	189.114	-114.114	75.000
771	771	Spese per acquisto di dotazioni librarie	-	19.212	-17.712	1.500
		2.2.1.4. BENI MOBILI PER PROCURE REGIONALI	-	*221.838*	*-145.838*	*76.000*
780	780	Spese per acquisto di mobili, arredi, attrezzature ed apparecchiature non informatiche	-	199.114	-124.114	75.000
781	781	Spese per acquisto di dotazioni librarie	-	22.724	-21.724	1.000

Capitoli di provenienza	Capitolo		DENOMINAZIONE	CONSUNTIVO 2001	PREVISIONI DEFINITIVE 2002	VARIAZIONE +o-	PREVISIONI 2003
			3. SERVIZIO RISORSE UMANE E FORMAZIONE	**101.061.038**	**113.526.354,98**	**-10.670.268,98**	**102.856.086**
			3.1. SPESE CORRENTI	101.061.038	113.526.354,98	-10.670.268,98	102.856.086
			3.1.1. FUNZIONAMENTO	101.034.870	113.423.063,98	-10.606.977,98	102.816.086
			3.1.1.1. UFFICI PER LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE E LA FORMAZIONE	*101.034.870*	*113.423.063,98*	*-10.606.977,98*	*102.816.086*
			Personale				
251	251	*	Stipendi, retribuzione ed altri assegni fissi al personale amministrativo, al netto dell'I.R.A.P. e degli oneri sociali a carico dell'Amministrazione	89.523.662	71.167.761	-2.295.361	68.872.400
252	252	*	Somme dovute a titolo di imposta regionale sulle attività produttive per le retribuzioni corrisposte al personale amministrativo	-	5.921.432	-272.492	5.648.940
253	253	*	Oneri sociali a carico dell'Amministrazione per le retribuzioni corrisposte al personale amministrativo	-	22.186.988	-2.432.608	19.754.380
---	254		Compensi per collaborazioni, coordinate e continuative (di nuova istituzione)	-	0	278.000	278.000
---	255		Fondo per il finanziamento dei compensi per collaborazioni coordinate e continuative del personale della Regione siciliana (di nuova istituzione)	-	0	576.366	576.366
257	257	*	Rimborso alle Amministrazioni pubbliche dei compensi corrisposti al proprio personale in posizione di comando o fuori ruolo presso la Corte dei conti, compresi i relativi oneri	-	4.399.930	-4.399.930	p.m.
260	260	*	Compenso per lavoro straordinario al personale amministrativo	1.547.305	1.667.123	-567.123	1.100.000
261	261	*	Fondo unico di amministrazione	6.773.692	5.399.065,98	-599.066	4.800.000

Capitoli di provenienza	Capitolo		DENOMINAZIONE	CONSUNTIVO 2001	PREVISIONI DEFINITIVE 2002	VARIAZIONE +o-	PREVISIONI 2003
262	262	*	Indennità di rischio e indennità di mansione ai centralinisti non vedenti	20.658	20.658	-3.658	17.000
263	263		Indennità e rimborso spese di trasporto al personale amministrativo per missioni e trasferimenti nel territorio nazionale	1.243.112	842.534	-462.534	380.000
264	264		Indennità e rimborso spese di trasporto al personale amministrativo per missioni all'estero	1.886	5.165	-5.165	p.m.
265	265	*	Spesa per l'erogazione dei buoni pasto al personale amministrativo	1.404.389	1.423.850	-99.850	1.324.000
270	270	*	Spese per accertamenti sanitari	2.329	20.658	-10.658	10.000
271	271		Provvidenze a favore del personale amministrativo in servizio, di quello cessato dal servizio e delle loro famiglie	41.317	30.987	-10.987	20.000
272	272	*	Equo indennizzo al personale amministrativo per la perdita dell'integrità fisica subita in seguito ad infermità contratta per causa di servizio	4.879	26.317	-1.317	25.000
			Beni e Servizi				
490	490		Spese per il funzionamento dei consigli, comitati e commissioni, compresi i gettoni di presenza, per le indennità di missione ed il rimborso spese di trasporto spettanti ai membri estranei all'Amministrazione	46.481	55.658	-45.658	10.000
491	491		Spese per l'attuazione di corsi e seminari organizzati dalla Corte dei conti, nonché per la partecipazione a corsi indetti da Enti, Istituti ed Amministrazioni, comprese le indennità di missione ai partecipanti	425.160	254.937	-254.937	p.m.

Capitoli di provenienza	Capitolo		DENOMINAZIONE	CONSUNTIVO 2001	PREVISIONI DEFINITIVE 2002	VARIAZIONE +o-	PREVISIONI 2003
			3.1.2. ONERI COMUNI	26.168	103.291	-63.291	40.000
			3.1.2.1. RISARCIMENTI GIUDIZIARI	*26.168*	*103.291*	*-63.291*	*40.000*
650	650	*	Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori, nonché per il pagamento di interessi legali e rivalutazione monetaria derivanti da sentenze passate in giudicato a favore del personale amministrativo in quiescenza	26.168	103.291	-63.291	40.000
			3.1.3. TRATTAMENTI DI QUIESCENZA	-	p.m.	-	p.m.
			3.1.3.1. INDENNITA'	-	*p.m.*	-	*p.m.*
350	350	*	Indennità per una sola volta in luogo di pensione, indennità di licenziamento, spese derivanti dalla ricongiunzione dei servizi, indennità per una volta soltanto ai mutilati ed invalidi paraplegici per causa di servizio al personale amministrativo	-	p.m.	-	p.m.
			TOTALE SPESE	**238.447.143**	**250.822.636,98**	**-25.907.624,98**	**224.915.012**

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE SPESE 2003

CLASSIFICAZIONE ECONOMICA	PREVISIONI DEFINITIVE 2002		PREVISIONI 2003		VARIAZIONI IN AUMENTO O IN DIMINUZIONE		
	Importo	Percentuale su totale	Importo	Percentuale su totale	Per importo	In percentuale	Percentuale su totale
SPESE CORRENTI (1.1. - 2.1. - 3.1.)							
FUNZIONAMENTO (1.1.1. - 2.1.1. - 3.1.1.)							
PERSONALE							
Capitoli 101-104-151-152-201-202-203-213-215-220-222-251-252-253-254-255-257-260-261-262-263-264-265-270-271-272							
TOTALE SPESE PER IL PERSONALE	211.342.303,98	84,26%	199.339.746	88,63%	-12.002.557,98	-5,68%	46,33%
BENI E SERVIZI							
Capitoli 400-410-411-412-420-421-422-423-431-437-440-441-442-443-445-446-448-450-451-452-453-454-460-461-462-463-465-466-467-468-470-471-472-473-474-475-476-477-478-480-481-482-483-485-486-487-488-490-491							
TOTALE SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	27.226.389	10,85%	21.611.585	9,61%	-5.614.804	-20,62%	21,67%
TOTALE SPESE DI FUNZIONAMENTO	238.568.692,98	95,11%	220.951.331	98,24%	-17.617.361,98	-7,38%	68,00%
INTERVENTI (1.1.2. - 2.1.2.)							
Capitoli 500-550	25.823	0,01%	26.000	0,01%	177	0,69%	0,00%
TOTALE SPESE PER INTERVENTI	25.823	0,01%	26.000	0,01%	177	0,69%	0,00%
ONERI COMUNI (1.1.3. - 2.1.3. - 3.1.2.)							
Capitoli 600-601-602-630-631-650	3.512.106	1,40%	255.681	0,11%	-3.256.425	-92,72%	12,57%
TOTALE SPESE PER ONERI COMUNI	3.512.106	1,40%	255.681	0,11%	-3.256.425	-92,72%	12,57%
TRATTAMENTI DI QUIESCENZA (1.1.4. - 3.1.3.)							
Capitoli 300-350	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	0,00%
TOTALE SPESE PER TRATTAMENTI DI QUIESCENZA	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	0,00%
TOTALE SPESE CORRENTI	242.106.621,98	96,53%	221.233.012	98,36%	-20.873.609,98	-8,62%	80,57%
SPESE IN CONTO CAPITALE (1.2. - 2.2.)							
INVESTIMENTI (1.2.1. - 2.2.1.)							
Capitoli 700-710-711-740-741-760-761-770-771-780-781	8.716.015	3,47%	3.682.000	1,64%	-5.034.015	-57,76%	19,43%
TOTALE SPESE PER INVESTIMENTI	8.716.015	3,47%	3.682.000	1,64%	-5.034.015	-57,76%	19,43%
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	8.716.015	3,47%	3.682.000	1,64%	-5.034.015	-57,76%	19,43%
TOTALE SPESE	**250.822.636,98**	**100,00%**	**224.915.012**	**100,00%**	**-25.907.624,98**	**-10,33%**	**100,00%**

BILANCIO DI PREVISIONE DELLA CORTE DEI CONTI PER L'ANNO FINANZIARIO 2003

RIPARTIZIONE DELLE SPESE PER FUNZIONI - OBIETTIVO

FUNZIONI - OBIETTIVO DI PRIMO LIVELLO			FUNZIONI - OBIETTIVO DI SECONDO LIVELLO				
Denominazione	Euro	% su totale amministrazione	Denominazione	Capitoli	Euro	% su totale F.O. 2° livello	% su totale amministrazione
1) Indirizzo politico amministrativo	16.669.774	7,41%	1- Governo dell'Istituto	101-104-151-152-201-202-203-213-215-220-222-251-252-253-257-260-261-263-265-300-400-410-411-412-420-421-422-423-431-437-440-441-442-443-445-446-450-451-453-500-600-601-602-700-710-711-740-741	16.669.774	100,00%	7,41%
2) Controllo	89.993.541	40,01%	2- Attività di controllo in sede centrale	201-202-203-213-215-251-252-253-257-260-261-263-265-437-440-441-442-443-445-446-448-450-451-453-700-740-741	51.605.764	57,34%	22,94%
			3- Attività di controllo in sede regionale	201-202-203-213-215-251-252-253-254-255-257-260-261-263-265-450-451-453-460-461-462-463-465-466-467-468-700-760-761	38.387.776	42,66%	17,07%
3) Giurisdizione	91.404.440	40,64%	4- Attività giudicante centrale	201-202-203-213-215-251-252-253-257-260-261-263-265-437-440-441-442-443-445-446-448-450-451-453-700-740-741	13.404.352	14,66%	5,96%
			5- Attività giudicante regionale	201-202-203-213-215-251-252-253-254-255-257-260-261-263-265-450-451-453-470-471-472-473-474-475-476-477-478-700-770-771	44.387.787	48,56%	19,74%
			6- Attività requirente centrale	201-202-203-213-215-251-252-253-257-260-261-263-265-437-440-441-442-443-445-446-448-450-451-453-700-740-741	6.708.197	7,34%	2,98%
			7- Attività requirente regionale	201-202-203-213-215-251-252-253-254-255-257-260-261-263-265-450-451-453-480-481-482-483-485-486-487-488-700-780-781	26.904.104	29,43%	11,96%
4) Servizi Generali	26.847.257	11,94%	8- Gestione delle risorse umane	201-202-203-213-215-251-252-253-257-260-261-262-263-264-265-270-271-272-350-437-440-441-442-443-445-446-450-451-453-490-491-650-700-740-741	13.482.248	50,22%	5,99%
			9- Acquisizione e gestione delle risorse strumentali	251-252-253-257-260-261-263-265-437-440-441-442-443-445-446-450-451-452-453-454-550-630-631-700-740-741	13.365.009	49,78%	5,94%
TOTALI	**224.915.012**	**100,00%**	**TOTALI**		**224.915.012**	----	**100,00%**

03A00241

AGENZIA DELLE ENTRATE

PROVVEDIMENTO 18 dicembre 2002.

Accertamento del periodo di mancato funzionamento dell'ufficio del pubblico registro automobilistico di Verona.

IL DIRETTORE REGIONALE
PER IL VENETO

In base alle attribuzioni conferitegli dalle disposizioni di legge e dalle norme statutarie e di regolamento citate in nota;

Dispone:

1. Mancato funzionamento dell'ufficio del pubblico registro automobilistico di Verona nel giorno 9 dicembre 2002.

1.1 È accertato il mancato funzionamento dell'ufficio del pubblico registro automobilistico di Verona nel giorno 9 dicembre 2002.

Motivazioni.

La disposizione di cui al presente atto scaturisce dalla circostanza che a causa della massiccia adesione del personale ad un'assemblea sindacale dalle ore 8 alle ore 13 gli sportelli dell'ufficio sono rimasti chiusi al pubblico.

Riferimenti normativi dell'atto.

Statuto dell'Agenzia delle entrate (art. 11; art. 13, comma 1).

Regolamento di amministrazione dell'Agenzia delle entrate (art. 4, art. 7, comma 1).

Decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 luglio 1961, n. 770 e sostituito dalla legge 25 ottobre 1985, n. 592; art. 33 della legge 18 febbraio 1999, n. 28.

Art. 10 del decreto legislativo 26 gennaio 2001, n. 32.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Venezia, 18 dicembre 2002

Il direttore regionale: MICELI

03A00214

PROVVEDIMENTO 20 dicembre 2002.

Accertamento del periodo di mancato funzionamento dell'ufficio del P.R.A. di Catania.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA SICILIA

In base alle attribuzioni conferitegli dalle disposizioni di legge e dalle norme statutarie e di regolamento citate in nota.

Dispone:

1. Mancato funzionamento di alcuni uffici del pubblico registro automobilistico:

1.1 È accertato il mancato funzionamento dell'ufficio del pubblico registro automobilistico di Catania nel giorno 13 dicembre 2002.

Motivazioni.

Le disposizioni di cui al presente atto scaturiscono dalla circostanza che, a seguito di quanto comunicato dalla Procura generale della Repubblica di Catania in data 16 dicembre 2002, protocollo n. 255, l'ufficio del pubblico registro automobilistico di Catania, tenuto conto dell'adesione del personale allo sciopero generale del pubblico impiego, in data 13 dicembre 2002 non ha potuto funzionare.

Quanto sopra premesso, ne consegue la necessità di regolare la fattispecie indicata nel presente atto.

Riferimenti normativi.

Statuto dell'Agenzia delle entrate (art. 11; art. 13, comma 1);

Regolamento di amministrazione dell'Agenzia delle entrate (art. 4; art. 7, comma 1).

Decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 luglio 1961, n. 770, sostituito dalla legge 25 ottobre 1985, n. 592 nonché dalla legge 18 febbraio 1999, n. 28.

Palermo, 20 dicembre 2002

p. *Il direttore regionale:* FONTANA

03A00184

PROVVEDIMENTO 24 dicembre 2002.

Accertamento del periodo di irregolare funzionamento dell'ufficio del pubblico registro automobilistico di Pistoia.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA TOSCANA

Visto il decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498, convertito, con modificazioni, nella legge 28 luglio 1961, n. 770, e sostituito dalla legge 25 ottobre 1985, n. 592, e da ultino modificato dalla legge 18 febbraio 1999, n. 28, recante norme sulla proroga dei termini di prescrizione e decadenza per mancato o irregolare funzionamento degli uffici finanziari, applicabile anche al pubblico registro automobilistico.

Visto il decreto legislativo 26 gennaio 2001, n. 32, art. 10, recante norme per la sistemazione di talune situazioni dipendenti da mancato o irregolare funzionamento degli uffici finanziari;

Visto il decreto del direttore generale del Dipartimento delle entrate n. 1\7998\UDG del 10 ottobre 1997, con il quale i direttori regionali delle entrate sono stati delegati all'adozione dei decreti di accertamento del mancato o irregolare funzionamento degli uffici periferici del Dipartimento delle entrate;

Visto lo statuto dell'Agenzia delle entrate;

Visto il regolamento di amministrazione dell'Agenzia delle entrate;

Dispone:

È accertato l'irregolare funzionamento dell'Ufficio del pubblico registro automobilistico di Pistoia nel giorno 12 dicembre 2002 dalle ore 8,15 alle ore 12,15.

Motivazioni.

La disposizione di cui al presente atto scaturisce dalla nota prot. n. 116/7/2002 in data 10 dicembre 2002, con la quale la Procura generale della Repubblica di Firenze ha confermato l'irregolare funzionamento dell'ufficio del pubblico registro automobilistico di Pistoia nel giorno 12 dicembre 2002, dalle ore 8,15 alle ore 12,15; causato da assemblea del personale.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Firenze, 24 dicembre 2002

Il direttore regionale: PARDI

03A00215

PROVVEDIMENTO 2 gennaio 2003.

Accertamento del periodo di irregolare funzionamento dell'ufficio locale di Arona.

IL DIRETTORE REGIONALE
DEL PIEMONTE

In base alle attribuzioni conferitegli dalle disposizioni di legge e dalle norme riportate nel seguito del presente atto;

Dispone:

È accertato l'irregolare funzionamento dell'ufficio locale di Arona per l'intera giornata del 6 dicembre 2002.

Motivazioni.

La disposizione di cui al presente atto scaturisce dalla circostanza che a causa dello sciopero proclamato dalle organizzazzioni sindacali RdB e CIB-UNICO-BAS per l'intera giornata del 6 dicembre 2002, l'Ufficio locale di Arona ha funzionato irregolarmente, giusta comunicazione fornita dal direttore dell'ufficio con nota protocollo n. 02/14384 del 9 dicembre 2002

La presente disposizione sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Riferimenti normativi dell'atto.

Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300.

Decreto ministeriale 28 dicembre 2000.

Statuto dell'Agenzia delle entrate (art. 11).

Regolamento di amministrazione dell'Agenzia delle entrate (art. 7).

Decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 luglio 1961, n. 770 e sostituito dalla legge 25 ottobre 1985, n. 592.

Decreto n. 98/11772/UDG del 28 gennaio 1998.

Art. 10 del decreto legislativo 26 gennaio 2001, n. 32.

Torino, 2 gennaio 2003

Il direttore regionale: PIRANI

03A00245

PROVVEDIMENTO 3 gennaio 2003.

Accertamento del periodo di mancato funzionamento dell'ufficio del pubblico registro automobilistico di Biella. Proroga dei termini di prescrizione e decadenza.

IL DIRETTORE REGIONALE
DEL PIEMONTE

In base alle attribuzioni conferitegli dalle norme riportate nel seguito del presente;

Dispone:

È accertato il mancato funzionamento dell'ufficio provinciale del P.R.A. di Biella in data 6 dicembre 2002.

Motivazioni.

La disposizione di cui al presente provvedimento scaturisce dalla circostanza che, a seguito dello sciopero del personale indetto dalle OO.SS., l'ufficio del pubblico registro automobilistico di Biella, non ha operato al pubblico nel giorno 6 dicembre 2002. In dipendenza di quanto sopra, la Procura generale della Repubblica in Torino, con nota n. 5210/26/02 del 13 dicembre 2002, ha chiesto alla scrivente l'emissione del relativo provvedimento di sospensione dei termini.

Il presente provvedimento sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Riferimenti normativi.

Statuto dell'Agenzia delle entrate (art. 11; art. 13, comma 1).

Regolamento di amministrazione dell'Agenzia delle entrate (art. 4, art. 7, comma 1).

Legge 25 ottobre 1985, n. 592.

Decreto n. 98/11772/UDG del 28 gennaio 1998.

Torino, 3 gennaio 2003

Il direttore regionale: PIRANI

03A00246

PROVVEDIMENTO 3 gennaio 2003.

Accertamento del periodo di irregolare funzionamento dell'ufficio del pubblico registro automobilistico di Torino.

IL DIRETTORE REGIONALE
DEL PIEMONTE

In base alle attribuzioni conferitegli dalle norme riportate nel seguito del presente;

Dispone:

È accertato il mancato funzionamento dell'ufficio provinciale del P.R.A. di Torino in data 6 dicembre 2002.

Motivazioni.

La disposizione di cui al presente provvedimento scaturisce dalla circostanza che, a seguito di assemblea del personale indetta dalle OO.SS., l'ufficio del pubblico registro automobilistico di Torino, non ha regolarmente operato al pubblico nel giorno 6 dicembre 2002. In dipendenza di quanto sopra, la Procura generale della Repubblica in Torino, con nota n. 5182/26/02 del 10 dicembre 2002, ha chiesto alla scrivente l'emissione del relativo provvedimento di sospensione dei termini.

Il presente provvedimento sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Riferimenti normativi.

Statuto dell'Agenzia delle Entrate (art. 11; art. 13; comma 1).

Regolamento di amministrazione dell'Agenzia delle entrate (art. 4, art. 7, comma 1).

Legge 25 ottobre 1985, n. 592.

Decreto n. 98/11772/UDG del 28 gennaio 1998.

Torino, 3 gennaio 2003

Il direttore regionale: PIRANI

03A00247

AUTORITÀ PER L'ENERGIA ELETTRICA E IL GAS

DELIBERAZIONE 19 dicembre 2002.

Adozione di disposizioni in materia di opzioni tariffarie per l'anno 2003 per il trasporto dell'energia elettrica su reti con obbligo di connessione di terzi e per la vendita dell'energia elettrica destinata ai clienti del mercato vincolato. (Deliberazione n. 211/02).

L'AUTORITÀ
PER L'ENERGIA ELETTRICA E IL GAS

Nella riunione del 19 dicembre 2002,

Premesso che:

con deliberazione 18 ottobre 2001, n. 228/01, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 297, supplemento ordinario n. 277, del 22 dicembre 2001, come successivamente modificata (di seguito: deliberazione n. 228/01) l'Autorità per l'energia elettrica e il gas (di seguito: l'Autorità) ha approvato il testo integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas per l'erogazione dei servizi di trasporto, di misura e di vendita dell'energia elettrica (di seguito: testo integrato);

ai sensi del comma 4.1 del testo integrato, gli esercenti propongono all'Autorità le opzioni tariffarie base, speciali e ulteriori che intendono offrire alle attuali o potenziali controparti nell'anno successivo;

con deliberazione 25 settembre 2002, n. 171/02 (di seguito: deliberazione n. 171/02) l'Autorità ha prorogato al 31 ottobre 2002 il termine per la proposta di opzioni tariffarie per l'anno 2003;

Visti:

la legge 14 novembre 1995, n. 481;

il decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79;

il decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 2001, n. 244;

il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 31 ottobre 2002 recante criteri integrativi per la definizione delle tariffe dell'elettricità e del gas da parte dell'Autorità, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 278 del 27 novembre 2002;

Visti:

la deliberazione dell'Autorità 30 maggio 1997, n. 61/97, recante disposizioni generali in materia di svolgimento dei procedimenti per la formazione delle decisioni di competenza dell'Autorità;

il testo integrato;

la deliberazione dell'Autorità 27 dicembre 2001, n. 322/01, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 14 del 17 gennaio 2002;

la deliberazione dell'Autorità 28 gennaio 2002, n. 11/02, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 36 del 12 febbraio 2002 (di seguito: deliberazione n. 11/02);

la deliberazione dell'Autorità 1° agosto 2002, n. 152/2002, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 197 del 23 agosto 2002;

la deliberazione dell'Autorità 1° agosto 2002, n. 153/02, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 200 del 27 agosto 2002;

la deliberazione dell'Autorità 18 settembre 2002, n. 169/02, recante modifica dei moduli per la proposta delle opzioni tariffarie base, speciali e ulteriori, di cui all'allegato 1 della deliberazione n. 228/01;

la deliberazione n. 171/02;

Considerato che:

172 esercenti hanno proposto all'Autorità, ai sensi del comma 5.1 del testo integrato, opzioni tariffarie base per il servizio di trasporto dell'energia elettrica ai fini della verifica di cui al comma 4.3 del medesimo testo integrato;

7 esercenti non hanno proposto all'Autorità opzioni tariffarie base per il servizio di trasporto dell'energia elettrica in violazione di quanto previsto dal comma 5.1 del testo integrato;

Considerato che:

32 esercenti hanno proposto all'Autorità, ai sensi del comma 5.2 del testo integrato, opzioni tariffarie speciali per il servizio di trasporto dell'energia elettrica ai fini della verifica di cui al citato comma 4.3 del medesimo testo integrato;

11 esercenti hanno proposto all'Autorità, ai sensi del comma 21.1 del testo integrato, opzioni tariffarie ulteriori per il servizio di vendita dell'energia elettrica a clienti del mercato vincolato con contratti diversi da quelli per l'utenza domestica in bassa tensione, ai fini della verifica di cui al citato comma 4.3 del medesimo testo integrato;

11 esercenti hanno proposto all'Autorità, ai sensi del comma 23.1 del testo integrato, opzioni tariffarie ulteriori per il servizio di vendita dell'energia elettrica a clienti del mercato vincolato con contratti per l'utenza domestica in bassa tensione, ai fini della verifica di cui al citato comma 4.3 del medesimo testo integrato (di seguito: opzioni ulteriori domestiche);

Considerato che 172 esercenti hanno proposto opzioni tariffarie base per il servizio di trasporto conformi ai criteri di cui alla parte II del testo integrato in materia di regolazione dei corrispettivi;

Considerato che le proposte di opzioni tariffarie base per il servizio di trasporto di cui al punto precedente sono conformi ai criteri di cui alla parte II del testo integrato, quando soddisfano contemporaneamente le seguenti condizioni:

le opzioni tariffarie base per il servizio di trasporto espresse in funzione delle componenti tariffarie della tariffa TV2 e dell'opzione tariffaria TV1 per le quali non è stata data specificazione del valore, fanno riferimento al valore che tali componenti tariffarie assumono ai sensi del testo integrato;

le opzioni tariffarie base per il servizio di trasporto sono offerte sia ai clienti del mercato libero, sia ai clienti del mercato vincolato, attuali e potenziali controparti dei contratti di cui al comma 2.2, lettere da *b)* a *f)*, del testo integrato, ubicate nel territorio di competenza dell'esercente;

Considerato che ai fini della verifica di conformità delle proposte di opzioni tariffarie base per il servizio di trasporto ai criteri di cui alla parte II del testo integrato, non sono rilevanti gli elementi diversi da quelli tariffari, quali i contributi di allacciamento o le condizioni contrattuali della fornitura;

Considerato che per gli esercenti che non hanno presentato proposte di opzioni tariffarie base per il servizio di trasporto per tutte le tipologie contrattuali in riferimento alle quali detti esercenti dispongono della rete, si determina una situazione di carenza della disciplina tariffaria per l'anno 2003;

Ritenuto che sia necessario:

imporre un regime tariffario per il periodo 1° gennaio 2003 - 31 dicembre 2003 nel caso in cui non siano state presentate proposte di opzioni tariffarie base per il servizio di trasporto e che tale regime debba fare riferimento alle opzioni tariffarie base applicate dagli esercenti nell'anno 2002 opportunamente corrette o, in assenza di tali opzioni, debba fare riferimento agli elementi e alle componenti della tariffa TV2 di cui all'art. 8 del testo integrato;

prevedere che il vincolo V1 trovi applicazione nell'anno 2003 anche con riferimento alle tipologie contrattuali a cui, in tale anno, si applica l'ordinamento tariffario definito dall'Autorità per il periodo 1° gennaio 2003 - 31 dicembre 2003;

Delibera:

Art. 1.

Definizioni

1.1 Ai fini della presente deliberazione si applicano le definizioni contenute nell'art. 1 dell'allegato *A* alla deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas 18 ottobre 2001, n. 228/01, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 297, supplemento ordinario n. 277, del 22 dicembre 2001 e successive modificazioni, integrate come segue:

testo integrato è il testo integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas per l'erogazione dei servizi di trasporto, di misura e di vendita dell'energia elettrica approvato con deliberazione dell'Autorità n. 228/01, e successive modificazioni;

deliberazione n. 322/01 è la deliberazione dell'Autorità 27 dicembre 2001, n. 322/01 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale*, n. 14 del 17 gennaio 2002;

deliberazione n. 152/02 è la deliberazione dell'Autorità 1° agosto 2002, n. 152/2002, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 197 del 23 agosto 2002;

opzioni tariffarie base per il servizio di trasporto sono le opzioni tariffarie base per il servizio di trasporto dell'energia elettrica, di cui al comma 5.1 del testo integrato;

opzioni tariffarie speciali per il servizio di trasporto sono le opzioni tariffarie speciali per il servizio di trasporto dell'energia elettrica, di cui al comma 5.2 del testo integrato;

opzioni tariffarie ulteriori per il servizio di vendita sono le opzioni tariffarie ulteriori per il servizio di vendita dell'energia elettrica ai clienti del mercato vincolato con contratti diversi da quelli per l'utenza domestica in bassa tensione, di cui al comma 21.1 del testo integrato;

opzioni tariffarie ulteriori domestiche sono le opzioni tariffarie ulteriori per il servizio di vendita dell'energia elettrica ai clienti del mercato vincolato con contratti per utenza domestica in bassa tensione, di cui al comma 23.1 del testo integrato.

Art. 2.

Verifica delle proposte di opzioni tariffarie base per il servizio di trasporto dell'energia elettrica per il periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2003

2.1 Le opzioni tariffarie base per il servizio di trasporto per l'anno 2003 proposte dagli esercenti di cui alla tabella 1 allegata alla presente deliberazione e riportate nella medesima tabella, sono approvate in quanto conformi ai criteri di cui alla parte II del testo integrato.

Art. 3.

Verifica delle proposte di opzioni tariffarie speciali per il servizio di trasporto dell'energia elettrica per il periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2003

3.1 Le opzioni tariffarie speciali per il servizio di trasporto per l'anno 2003 proposte dagli esercenti di cui alla tabella 2 allegata alla presente deliberazione e riportate nella medesima tabella, sono approvate in quanto conformi ai criteri di cui alla parte II del testo integrato.

Art. 4.

Verfica delle proposte di opzioni tariffarie ulteriori per il servizio di vendita per il periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2003

4.1 Le opzioni tariffarie ulteriori per il servizio di vendita proposte dagli esercenti di cui alla tabella 3 allegata alla presente deliberazione e riportate nella medesima tabella, sono approvate in quanto conformi ai criteri di cui alla parte II del testo integrato.

Art. 5.

Verifica delle proposte di opzioni tariffarie ulteriori domestiche per il periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2003

5.1 Le opzioni tariffarie ulteriori domestiche proposte dagli esercenti di cui alla tabella 4 allegata alla presente deliberazione e riportate nella medesima tabella, sono approvate in quanto conformi ai criteri di cui alla parte II del testo integrato.

Art. 6.

Ordinamento tariffario definito per il periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2003

6.1 Le disposizioni del presente articolo si applicano agli esercenti di cui alla tabella 5 allegata alla presente deliberazione, per le tipologie contrattuali di cui al comma 2.2, lettere da *b)* ad *f)*, del testo integrato per le quali dopo il 1° gennaio 2003 non siano in vigore opzioni tariffarie base per il servizio di trasporto.

6.2 Gli esercenti applicano alle tipologie contrattuali per le quali non siano in vigore dopo il 1° gennaio 2003 opzioni tariffarie base per il servizio di trasporto, le opzioni tariffarie base dell'anno 2002 ad esse riconducibili, verificate conformi ai criteri di cui alla parte II del testo integrato.

6.3 Ai fini dell'attuazione di quanto previsto dal precedente comma 6.2, gli elementi o componenti delle medesime opzioni tariffarie base sono ridotti applicando le variazioni percentuali indicate nella tabella 6 allegata alla presente deliberazione.

6.4 Gli esercenti applicano alle tipologie contrattuali per le quali nell'anno 2002 non erano in vigore opzioni tariffarie base ad esse riconducibili approvate ai sensi della deliberazione n. 322/01, la tariffa TV2 di cui al comma 8.1 del testo integrato, determinata utilizzando le componenti e i parametri di cui alle tabelle 1 e 3 dell'allegato 2 al testo integrato, come aggiornate con deliberazione n. 152/02.

Art. 7.

Disposizioni finali

7.1 La presente deliberazione, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e nel sito internet dell'Autorità (www.autorita.energia.it), entra in vigore alla data della pubblicazione.

Milano, 19 dicembre 2002

Il presidente: RANCI

TABELLA 1

ELENCO DEGLI ESERCENTI CHE HANNO PROPOSTO OPZIONI TARIFFARIE BASE PER IL SERVIZIO DI TRASPORTO E DELLE OPZIONI TARIFFARIE BASE PER IL SERVIZIO DI TRASPORTO APPROVATE

Codice esercente	Denominazione	Località	Provincia	Codice opzioni approvate*
E000	Enel Distribuzione S.p.A.	Roma	RM	B4 B1 B2 B3 M4 M1 M3 M2 A1
E001	Comune di Ala	Ala	TN	IP 1 BT BT 1 BT 2 IP 1 MT MT 1
E002	Comune di Alpette	Alpette	TO	punto 2.2-b)- testo integrato punto 2.2-c)- testo integrato
E003	Azienda Elettrica Comunale	Andalò	TN	I101B I102B IA01B IA03B IA02B 2I02B 2I01B 2A01B 2A03B 2A02B
E004	Comune di Anversa degli Abruzzi	Anversa degli Abruzzi	AQ	001 002
E005	Cooperativa Agricola Forza e Luce S.r.l.	Aosta	AO	B4 B1 B2 M4 M3 M2
E007	Comune di Avio	Avio	TN	IP 1 BT BT1 BT 2 IP 1 MT MT 1
E008	Officina Elettrica Pescollderungg Giacomo	Badia	BZ	BT1 BT2 BT3 MT1 MT2
E009	Cooperativa Elettricita Badia	Badia	BZ	BT1 BT2 BT3 MT1 MT2 MT3

* Codice, è il codice che l'esercente associa a ciascuna delle opzioni tariffarie proposte all'Autorità e che ne consente l'identificazione.

Codice esercente	Denominazione	Località	Provincia	Codice opzioni approvate*
E010	Interessenza Elettrica Vicina Armentarola	Badia - Loc. San Cassiano	BZ	BT2
				BT3
				BTM
				MT2
				MT3
				MTM
E011	Interessenza Utilizzazioni Idrauliche Pedraces - Costalta	Badia	BZ	IP1
				BT1
E012	Germano Industrie Elettriche	Bari	BA	P.I. 1
				B.T. 1
				B.T. 2
				B.T. 3
				B.T. 4
				P.I. 2
				MT 1
				MT 2
E013	Comune di Benetutti	Benetutti	SS	I.P.B.T.
				A.U.B.T.
E014	Comune di Berchidda	Berchidda	SS	I.P.B.T.
				A.U.B.T.
				I.P.M.T
				A.U.M.T.
E015	Comune di Besenello	Besenello	TN	IP 1 BT
				BT 1
				BT 2
				IP 1 MT
				MT 1
E016	CEIS - Consorzio Elettrico Industriale di Stenico S.c.a r.l.	Bleggio Inferiore	TN	1I01B
				1I02B
				1A01B
				1A02B
				2I01B
				2I02B
				2A01B
				2A02B
E018	Azienda Energetica S.p.A.	Bolzano	BZ	IBB
				BB1
				BB2
				IMB
				AMB
E019	Centrale Elettrica Fleres	Brennero	BZ	BT2
				BT3
				BTM
				BT1
				MT2
				MTM
				MT3
E020	Azienda Elettrica di Grobner Pilling Helga & Co. S.a.s.	Brennero	BZ	BT2
				BT3
				BTM
				MT2
				MT3
				MTM

Codice esercente	Denominazione	Località	Provincia	Codice opzioni approvate*
E021	ASMEA	Brescia	BS	OBT_IPBT
				OBT_AUBT
				OBT_IPMT
				OBT_AUMT
				OBT_AAT
E022	ASM Bressanone S.p.A.	Bressanone	BZ	IPBT
				AUBT
				IPMT
				AUMT
E023	Azienda Pubbliservizi Brunico	Brunico	BZ	BT2
				BT3
				MT1
				MT2
E025	Societa Elettrica La Bruzolese	Bruzolo	TO	BT1
				UDBT
				MT1
				UDMT
E026	Consorzio Elettrico Intercomunale Rio Caldo	Caldes	TN	IP 1 BT
				BT 1
				BT 2
				IP 1 MT
				MT 1
E027	Comune di Caldonazzo	Caldonazzo	TN	IP 1 BT
				BT 1
				BT 2
				IP 1 MT
				MT 1
E029	Comune di Campo Tures - Azienda Elettrica ed Acquedotto	Campo Tures	BZ	BT1
				BT2
				BT3
				MT1
				MT2
E031	Consorzio Elettrico Cantuccio S.r.l.	Campo Tures	BZ	BT2
				BT3
				MT2
				MT1
E032	SIPPIC	Napoli	NA	1003
				1004
				1007
				1005
				1006
				1008
E034	Azienda Elettrica Comunale	Castello Molina Di Fiemme	TN	A00
				B00
				C00
				E00
				D00
E035	Azienda Elettrica Comunale	Castelnuovo di Val di Cecina	PI	B.T. - ILL. PUBBL.
				B.T. - USI DIV.
E036	Comune di Castiglione di Sicilia	Castiglione di Sicilia	CT	BT1
				BT2

Codice esercente	Denominazione	Località	Provincia	Codice opzioni approvate*
E037	Comune di Cavalese - AEC	Cavalese	TN	A00
				B00
				C00
				D00
				E00
				F00
E040	SIEC	Chiavenna	SO	TB1.1
				TB1.2
				TB3.1
				TB2.1
				TB2.2
				TB3.2
				TB4.1
E041	Az. Elettrica Chienes S.r.l.	Chienes	BZ	IP1
				BT1
				IP2
				MT1
E042	Az. El. Weissteiner S.a.s. di R. Weissteiner	Chienes	BZ	IP1
				BT1
				IP2
				MT1
E043	A.E.M. Comune di Chiomonte	Chiomonte	TO	punto 2.2-b)-testo integrato
				punto 2.2-c)-testo integrato
				punto 2.2-d)-testo integrato
				punto 2.2-e)-testo integrato
E045	Comune di Cles - AEC	Cles	TN	BT IP
				BT UD
				BT ST
				BT 2POT
				BT BIOR
				MT IP
				MT UD
				MT MULTI
E047	AEM - Az. Energetica Municipale	Cremona	CR	IPBT
				BTb
				IPMTB
				MTB
				ATB
E048	Imp. Prod. Energia Elettrica di Pesenti F. e C.	Crodo	VB	001
				002
E049	Az. Elettrica di Dobbiaco S.r.l.	Dobbiaco	BZ	BT1
				BT2
				BT3
				MT1
				MT2
				MT3
E052	Comune di Exilles	Exilles	TO	punto 2.2-b)-testo integrato
				punto 2.2-c)-testo integrato

Codice esercente	Denominazione	Località	Provincia	Codice opzioni approvate*
E053	Azienda Elettrica Comunale	Fai della Paganella	TN	1I01B
				1I02B
				1A01B
				2I01B
				2I02B
				2A02B
E054	I.C.EL. - Impresa Campo Elettricità S.r.l.	Favignana - Loc. Levanzo	TP	PIL
				BT
E055	ACSM S.p.A.- Az. Consorziale Servizi Municipalizzati S.p.A.	Fiera di Primiero	TN	IP1
				BT1
				BT2
				IP2
				MT1
E056	SIE - Società Impianti Elettrici S.r.l.	Firenze	FI	PIL
				BT
				BT D.I.
				BT STAG
				MT PIL
				MT UD
E057	Soc. Coop. Idroelettrica di Forni di Sopra	Forni Di Sopra	UD	P - BT1
				P - BT2
				D - BT1
				P - MT1
				P - MT2
				D - MT1
E058	Azienda Elettrica Ganterer S.a.s.	Fortezza	BZ	BT2
				MT2
				BT3
				BTM
				MT3
				MTM
E059	Comune di Francavilla di Sicilia	Francavilla di Sicilia	ME	BT1
				BT2
E060	Azienda Elettrica Funes	Funes	BZ	BT2
				BT3
				BTM
				MT2
				MT3
				MTM
E062	AMG - Az. Multiservizi Goriziana	Gorizia	GO	ILL 1 BT
				BT 1
				BT 2
				ILL 1 MT
				MT 1
				AT1
E063	Comune di Grigno - A.E.C.	Grigno	TN	IP 1 BT
				BT 1
				BT 2
				IP 1 MT
				MT 1
E065	HERA Spa (già A.M.I. S.p.A.)	Imola	BO	OTB1
				OTB2
				OTB3
				OTB4
				OTB5
				OTB6

Codice esercente	Denominazione	Località	Provincia	Codice opzioni approvate*
E066	Comune di Ingria	Ingria	TO	punto 2.2-b)- testo integrato punto 2.2-c)- testo integrato
E067	Azienda Servizi Comunali	Isera	TN	T-BTIP T-BTND T-BTBI T-BTDP T-BTIA T-MTIP T-MTND T-MTDP
E071	Azienda Elettrica La Valle	La Valle	BZ	BT2 BT3 BTM MT2 MT3 MTM
E072	ASM - Azienda Servizi Municipalizzati Laces	Laces	BZ	IBO BT2 BT3 IM1 MT2
E073	SEVAL - Servizi Valsugana S.p.A.	Levico Terme	TN	IP1 BT1 IP2 MT1
E074	Comune di Lillianes - AEM	Lillianes	AO	IP1 BT1 BT2 BT3 BT4 BT5
E075	Soc. Elettrica Liparese S.n.c.	Lipari	ME	PUBBTN DIVBTN DIVBTI PUBMTN DIVMTN DIVMTI
E077	Azienda elettrica Luson	Luson	BZ	BT2 BT3 BTM MT2 MT3 MTM
E078	Centrale Elettrica Ahrntal	Valle Aurina - Loc. Lutago	BZ	BT2 BT3 BTM MT2 MT3 MTM
E079	Comune Magliano di Tenna	Magliano di Tenna	AP	I01 B01 B02 B03 I02 M01

Codice esercente	Denominazione	Località	Provincia	Codice opzioni approvate*
E080	Comune di Male - AEC	Male	TN	IP
				BT
				BI
				PM
				MT
E083	A.I.R. - Az. Intercomunale Rotaliana	Mezzolombardo	TN	IP1 BT
				BT 1
				BT 2
				IP1 MT
				MT 1
E084	AEM	Milano	MI	IP1
				BT1
				BT2
				IP2
				MT1
				MT2
				MT3
				AT1
E085	META S.p.A.	Modena	MO	IP BT
				BT1
				BTS
				IP MT
				MT1
				MT2
				MTS
E086	Comune di Molveno - Azienda Elettrica Comunale	Molveno	TN	1I01B
				1I02B
				1A01B
				1A02B
				2I01B
				2I02B
				2A01B
E087	Azienda Elettrica Comunale	Monclassico	TN	1
				2
				3
				4
E088	Az. Elettrica Monguelfo	Monguelfo	BZ	BT1
				BT2
				MT1
				MT2
E091	Società Elettrica in Morbegno	Morbegno	SO	TB1.1
				TB1.2
				TB2.1
				TB2.2
				TB3.1
				TB3.2
				TB4.1
E092	Idroelettrica Quinson S.r.l.	Morgex	AO	IPBT
				TBT
				IPMT
				TMT
E094	Comune di Moso in Passiria - Azienda Elettrica	Moso in Passiria	BZ	BT2
				BT3
				BTB
				BTM
				MT2
				MT3
				MTM

Codice esercente	Denominazione	Località	Provincia	Codice opzioni approvate*
E095	Consorzio Azienda Elettrica Corvara	Moso in Passiria	BZ	BT2
				BT3
				BTM
				MT2
				MT3
				MTM
E096	SNIE	Nola	NA	BPI
				BA1
				MPI
				MA1
				MA2
E098	Comune di Novalesa	Novalesa	TO	punto 2.2-b)- testo integrato
				punto 2.2-c)- testo integrato
E099	Comune di Offida	Offida	AP	B01
				B02
				B03
				B04
				M02
				M01
E100	Comune Di Oschiri - Servizio Elettrico	Oschiri	SS	I.P.B.T.
				A.U.B.T.
E101	ASPEA	Osimo	AN	TBI
				TB1
				TB2
				TB3
				TM1
				TM
E102	Comune di Ossana	Ossana	TN	IP
				BT
				BI
				PM
				MT
E103	Comune di Pacentro	Pacentro	AQ	002
				001
E105	Imp. Elettrica D'Anna e Bonaccorsi S.n.c	Ustica	PA	TVB1
				TVB2
				TVB4
				TVB3
E106	SEA Soc. Elettrica di Favignana S.p.A.	Palermo	PA	PIL
				BT
				BTD
				PIM
				MT
				MTD
E107	S.EL.I.S. Lampedusa S.p.A.	Palermo	PA	100
				200
				300
				400
E108	S.MED.E. Pantelleria S.p.A.	Palermo	PA	100
				200
				300
				400
E109	S.EL.I.S. Linosa S.p.A.	Palermo	PA	100
				200
				300
				400

Codice esercente	Denominazione	Località	Provincia	Codice opzioni approvate*
E110	S.EL.I.S. Marettimo S.p.A.	Palermo	PA	100
				200
				300
				400
E111	A.M.E.A.	Paliano	FR	BTPI
				BTAU
				MTPI
				MTAU
E112	Comune di Palu del Fersina	Palu del Fersina	TN	1
				2
				3
				4
E113	SECAB - Soc. Coop. a r.l.	Paluzza	UD	BT 1
				BT 2
				BT 3
				MT 1
				MT 2
				MT 3
E114	Comune di Parcines - Servizio Distribuzione E.E.	Parcines	BZ	BT2
				BT3
				MT2
				MT3
E115	AMPS S.p.A.	Parma	PR	BTI-B1
				BTA-B1
				BTA-B2
				BTA-B3
				MTI-B1
				MTA-B1
				MTA-B2
				MTA-B3
E116	Comune di Perdifumo	Perdifumo	SA	U BT PI
				U BT AU
				U MT PI
				U MT AU
E117	A.M.E.A. - Az. Multiservizi Energia ed Acqua S.p.A.	Pergine Valsugana	TN	Base IB
				Base BT
				Base IM
				Base MT
E119	Societa Elettrica Ponzese	Ponza	LT	IPBT
				UDBT
				UDBTS
				UDBTD
				IPMT
				UDMT
				UDMTD
				UDMTS
E121	Consorzio Elettrico di Pozza di Fassa	Pozza di Fassa	TN	BTp1
				MT1
				MTp3
				BTp2
				BT1
				MT2
				MT3
E123	Azienda Elettrica Prato	Prato allo Stelvio	BZ	BT2
				BT3
				BTM
				MT2
				MT3
				MTM
E124	Comune di Predazzo - AEC	Predazzo	TN	TB.IP1
				TB.A1
				TB.A1-LP
				TB.IP2
				TB.A2

Codice esercente	Denominazione	Località	Provincia	Codice opzioni approvate*
E125	Azianda Elettrica Haller	Racines	BZ	BT1
				BT2
				BT3
				MT1
				MT2
E126	Cooperativa Elettrica Valgiovo a. r.l.	Racines	BZ	BT2
				BT3
				BTM
				MT2
				MT3
				MTM
E127	Az. Elettrica Eredi di Brunner Josef	Racines	BZ	BT1
				BT2
				BT3
				MT1
				MT2
E128	Az. El. Anterselva S.r.l.	Rasun Anterselva	BZ	BT1
				BT2
				MT1
				BT3
				MT2
E129	AST Recanati	Recanati	MC	I01
				I02
				B01
				B03
				B05
				B04
				B02
				I50
				M01
				M02
E130	Alto Garda Servizi	Riva del Garda	TN	IP01
				BT01
				BT04
				BT03
				BT02
				IP02
				MT01
				MT02
				MT03
E131	Comune di Rocca Pia	Rocca Pia	AQ	U BT PI
				U BT AU
				U MT PI
				U MT AU
E132	Comune di Roncone - Servizi Elettrici	Roncone	TN	TB 1.1
				TB 1.2
				TB 3.1
				TB 3.2
				TB 2.1
				TB 2.2
				TB 4.1
				TB 4.2

Codice esercente	Denominazione	Località	Provincia	Codice opzioni approvate*
E133	ASM - Azienda Servizi Municipalizzati	Rovereto	TN	IP 1 BT
				BT 1
				BT 2
				IP 1 MT
				MT 1
				AT 1
E136	Az. Elettrica S. Martino di Schwarz Simon C.	S. Martino in Passiria	BZ	BT2
				BT3
				MT2
				MT1
E138	Azienda Elettrica Kalmtal	S. Martino in Passiria	BZ	BT2
				BT3
				MT2
				MT1
E139	Comune di S. Stefano di Sessanio	S. Stefano di Sessanio	AQ	U BT PI
				U BT AU
				U MT PI
				U MT AU
E140	Officina Elettrica S.p.A.	S. Vigilio di Marebbe	BZ	BT2
				BT3
				MT1
				MT2
E141	Comune di Salbertrand	Salbertrand	TO	punto 2.2-b)-testo integrato
				punto 2.2-c)-testo integrato
				punto 2.2-d)-testo integrato
				punto 2.2-e)testo integrato
E143	Az. El. di Versciaco Prato alla Drava	San Candido - Fraz. Versciaco	BZ	BT2
				BT3
				BTM
				MT2
				MTM
				MT3
E146	A.S.SE.M.	San Severino Marche	MC	IP.BT
				UD.BT
				FS.BT
				IP.MT
				UD.MT
E147	AMAIE S.p.A.	Sanremo	IM	BT-IP
				BT-AU
				MT-IP
				MT-MO
				MT-AU
E148	Schwienbacher Oswald Co.	Ultimo - Loc. Santa Valburga	BZ	BT2
				BT3
				MT2
				MT1
E149	Comune di Sant'Orsola Terme	Sant'Orsola Terme	TN	1
				2
				3
				4
E150	ACEA Distribuzione S.p.A.	Roma	RM	BT1
				BT2
				BT3
				MT1
				MT2
				MT3
				MT4
				AT1

Codice esercente	Denominazione	Località	Provincia	Codice opzioni approvate*
E151	Societa Cooperativa Elettrica di Pennes	Sarentino	BZ	BT2
				BT3
				MT2
				MT1
E152	Stuefer Karl	Sarentino	BZ	BT2
				BT3
				MT2
				MT1
E153	AMIAS - Az. Munic. Idroel. Acquedotto Selvino	Selvino	BG	T1
				T3
				T2
				T4
E154	AMSP	Seregno	MI	BTIP
				BT03
				BT3S
				MTIP
				MT03
				AT03
E155	Comune di Sessa Cilento	Sessa Cilento	SA	U BT PI
				U BT AU
				U MT PI
				U MT AU
E156	AEM	Silandro	BZ	BT2
				BT3
				BTM
				MT2
				MT3
				MTM
E157	ASM Sondrio	Sondrio	SO	BT1
				BT2
				MT1
				MT2
				MT3
E158	A.S.P.M. - Az. Servizi Pubblici Municipalizzati	Soresina	CR	BTIP
				BT2S
				BT01
				MTIP
				MT01
E159	CEDIS-Consorzio Elettrico	Storo	TN	TB 1.2
				TB 1.1
				TB.3.1
				TB 3.2
				T.B.2.1
				T.B.2.2
				TB 4.1
				TB 4.2
E161	Idroelettrica Valcanale	Tarvisio	UD	IP1
				B1
				B2
				IPM
				M1
				M2
				MMH
E162	Comune di Telti	Telti	SS	TVB1
				TVB2
				TVB4
				TVB3
E164	Comune Di Terlago Servizio Distribuzione Energia elettrica	Terlago	TN	1I01B
				1I02B
				1A01B
				2I01B
				2I02B
				2A01B

Codice esercente	Denominazione	Località	Provincia	Codice opzioni approvate*
E165	ASM Terni S.p.A.	Terni	TR	BT1
				BT2A
				BT2C
				BT3A
				BT2B
				BT3C
				MT1
				MT2
				MT2B
				MT2C
E166	Comune di Terzolas	Terzolas	TN	IP
				BT
				BI
				PM
				MT
E167	ASM - Azienda Servizi Municipalizzati	Tione di Trento	TN	IP 1 BT
				BT 1
				BT 2
				IP 1 MT
				MT 1
E169	Azienda elettrica di Tires	Tires	BZ	BT1
				BT2
				BT3
				MT1
				MT2
E170	A.S.S.M. S.p.A. - Tolentino	Tolentino	MC	I01
				I02
				B01
				B04
				B10
				B05
				B03
				150
				M01
				M03
				M10
E171	AEM Torino S.p.A	Torino	TO	BTILLUM1
				BT1
				BT2
				MTILLUM1
				MT1
				MT2
				MT3
				AT-AAT1
E172	AMET	Trani	BA	P001
				BIE5
				BT03
				BT06
				BT10
				BT15
				BT30
				BM30
				LTNX
				PMT1
				MTM1
E173	Comune di Tres	Tres	TN	BT IP
				BT ST
				BT 2POT
				BT UD
				MT IP
				MT UD

Codice esercente	Denominazione	Località	Provincia	Codice opzioni approvate*
E174	AC.E.GA.S S.p.A.	Trieste	TS	P1 B1 P2 M2 M1 A1
E175	Azienda Elettrica Comunale	Tuenno	TN	IP1 BT1 IPM1 MT1
E178	Azienda Elettrica Wenin di Josef Schweigl	Ultimo	BZ	BT2 BT3 BTM MT2 MT3 MTM
E179	Comune di Ussita	Ussita	MC	101 B01 302 B04 B10 B30 150 M01
E181	Azienda elettrica Stein S.n.c.	Val di Vizze	BZ	BT2 BT3 BTM MT2 MT3 MTM
E182	Società Servizi Valdisotto S.p.A.	Valdisotto	SO	IPBT BT1 BT2 IPMT MT1
E183	Azienda Elettrica Abfalterer Paul C. S.n.c.	Valle Aurina	BZ	BT2 BT3 MT2 MT1
E184	Azienda Elettrica Oberhofer	Valle Aurina	BZ	BT2 BT3 MT2 MT1
E186	Ditta Kirchler Josef	Valle Aurina	BZ	BT2 BT3 MT2 MT1
E187	Ditta Innerbichler Franz	Valle Aurina	BZ	BT1 BT2 BT3 MT1 MT2
E191	Azienda Elettrica di Casies	Valle di Casies	BZ	BT1 BT2 MT1 MT2
E192	Comune di Valprato Soana	Valprato Soana	TO	punto 2.2-b)-testo integrato punto 2.2-c)-testo integrato
E193	Comune di Varena - AEC	Varena	TN	A00 B00 C00

Codice esercente	Denominazione	Località	Provincia	Codice opzioni approvate*
E194	A.T.En.A.	Vercelli	VC	TIP TVBT TIP MT TV2MT TV2AT
E195	Comune di Vermiglio	Vermiglio	TN	IP BT BI PM MT
E196	AGSM Verona	Verona	VR	BTIP BTAU MTIP MTAU MTMU ATAU
E197	Azienda elettrica comunale Vervò	Vervò	TN	IP1 BT1 IP2 MT1
E198	Aziende Industriali Municipali Vicenza S.p.A.	Vicenza - Contra Pedemuro	VI	B/BT-IP01 B/BT-IP02 B/BT-AU01 B/BT-AU02 B/MT-IP01 B/MT-IP02 B/MT-AU01 B/AT-01
E200	A.E.M. di Tirano	Tirano	SO	IP1 TB2.1 TB2.2 IP2 TB4.1
E201	Az. Elettrica Comunale	Vipiteno	BZ	IPBT AUBT IPMT AUMT
E202	A.S.M. Voghera	Voghera	PV	IP BT UD BT 1 UD BT 2 IP MT UD MT 1 UD MT 2
E204	Odoardo Zecca S.r.l.	Ortona	CH	101 510 512 161 560 590
E205	Comune di Saracinesco - Azienda elettrica comunale	Saracinesco	RM	U BT PI U BT AU U MT PI U MT AU
E207	Azienda elettrica Stelvio	Stelvio	BZ	BT2 BT3 BTM MT2 MT3 MTM
E208	Comune di Villa Latina - A.E.M.	Villa Latina	FR	U BT PI U BT AU U MT PI U MT AU

Codice esercente	Denominazione	Località	Provincia	Codice opzioni approvate*
E209	Comune di Ronco Canavese	Ronco Canavese	TO	punto 2.2-b)- testo integrato punto 2.2-c)- testo integrato
E210	Cooperativa per l'utilizzo di fonti energetiche Nova Levante	Nova Levante	BZ	BT2 BT3 MT2 MT3
E211	Ahrntaler Bauindustrie	Valle Aurina	BZ	BT2 BT3
E212	Azienda Elettrica S. Giacomo	Val di Vizze	BZ	BT1 BT2 BT3 MT1 MT2
E213	Comune di Castel del Monte	Castel del Monte	AO	U BT PI U BT AU U MT PI U MT AU
E214	Deval	Aosta	AO	B4 B1 B2 M4 M3 M2 A1
E215	ASP - Azienda Servizi Polvengi	Polvengi	AN	TB1 TB1 TB2 TM1 TM
E216	Camuna Energia S.r.l.	Cedegolo	BS	OBT_IPBT OBT_AUBT
E217	Cooperative SEA - Servisc. Energia, Ambient.	S. Martino in Badia	BZ	IP1 BT1
E218	Aurino - Energia S.r.l.	Valle Aurina	BZ	BT2 BT3 MT2 MT1

TABELLA 2

ELENCO DEGLI ESERCENTI CHE HANNO PROPOSTO OPZIONI TARIFFARIE SPECIALI PER IL SERVIZIO DI TRASPORTO E DELLE OPZIONI TARIFFARIE SPECIALI PER IL SERVIZIO DI TRASPORTO APPROVATE

Codice esercente	Denominazione	Località	Provincia	Codice opzioni approvate*
E000	Enel Distribuzione S.p.A.	Roma	RM	SB5
				SB1
				SB2
				SB3
				SB4
				SM4
				SM2
				SM1
				SM3
				SA1
				SA2
				SA3
E001	Comune di Ala	Ala	TN	BT 3
				MT 2
				MT 3a
				MT 3 b
E007	Comune di Avio	Avio	TN	MT 2
				MT 3a
				MT 3b
				MT 4
E013	Comune di Benetutti	Benetutti	SS	F.S.B.T.
E018	Azienda Energetica S.p.A.	Bolzano	BZ	AMD
				BSS
				BSD
				CP2
				CP1
				AMS
E021	ASMEA	Brescia	BS	OST1_AUBT
				OST2_AUBT
				OST1_AUMT
E022	ASM Bressanone S.p.A.	Bressanone	BZ	CNBT
E027	Comune di Caldonazzo	Caldonazzo	TN	BT 3
				MT 3a
E041	Az. Elettrica Chienes S.r.l.	Chienes	BZ	IPS1
				BTS1
				MTS1
E042	Az. El. Weissteiner S.a.s. di R. Weissteiner	Chienes	BZ	IPS1
				BTS1
E062	AMG - Az. Multiservizi Goriziana	Gorizia	GO	BIO BT
				DP BT
				DP MT
				MT 2
E063	Comune di Grigno - A.E.C.	Grigno	TN	BT 3
				MT 2
				MT 3 a
				MT 3 b
				MT 4
E065	HERA Spa (già A.M.I. S.p.A.)	Imola	BO	OTS1
				OTS2
				OTS3
				OTS4

Codice esercente	Denominazione	Località	Provincia	Codice opzioni approvate*
E072	ASM - Azienda Servizi Municipalizzati Laces	Laces	BZ	SIB SB3 SBD CP1 CP2 MT3 MTD
E073	SEVAL - Servizi Valsugana S.p.A.	Levico Terme	TN	IPS1 BTS1 MTS1
E080	Comune di Male - AEC	Male	TN	BR MD
E083	A.I.R. - Az. Intercomunale Rotaliana	Mezzolombardo	TN	MT 2a MT 2b MT 3 MT 4
E084	AEM	Milano	MI	SP-AU1
E102	Comune di Ossana	Ossana	TN	BR
E115	AMPS S.p.A.	Parma	PR	BTA-S1 MTA-S1
E124	Comune di Predazzo - AEC	Predazzo	TN	TS.A2-2P
E133	ASM - Azienda Servizi Municipalizzati	Rovereto	TN	BT 3 MT 2 MT 3a MT 3b MT 4 AT 2
E147	AMAIE S.p.A.	Sanremo	IM	BT-AU-DI BT-BO MT-AU-DI
E154	AMSP	Seregno	MI	MT3S
E166	Comune di Terzolas	Terzolas	TN	BR
E171	AEM Torino S.p.A	Torino	TO	BTSPEC1
E175	Azienda Elettrica Comunale	Tuenno	TN	IP2 BT2 BT3 MT2
E182	Società Servizi Valdisotto S.p.A.	Valdisotto	SO	BTBIO
E195	Comune di Vermiglio	Vermiglio	TN	BR
E197	Azienda elettrica comunale Vervo	Vervo	TN	IPS1 BTS1
E198	Aziende Industriali Municipali Vicenza S.p.A.	Vicenza - Contra Pedemuro	VI	S/BT-AU01 S/MT-AU01 S/MT-AU02
E214	Deval	Aosta	AO	SB1 SB3 SM1 SM2

TABELLA 3

ELENCO DEGLI ESERCENTI CHE HANNO PROPOSTO OPZIONI TARIFFARIE ULTERIORI DI VENDITA E DELLE OPZIONI TARIFFARIE ULTERIORI DI VENDITA APPROVATE

Codice esercente	Denominazione	Località	Provincia	Codice opzioni approvate*
E000	Enel Distribuzione S.p.A.	Roma	RM	UB1
E021	ASMEA	Brescia	BS	OUV1_AUBT
E055	ACSM S.p.A.- Az. Consorziale Servizi Municipalizzati S.p.A.	Fiera di Primiero	TN	IPVEN BTVEN MTVEN
E087	Azienda Elettrica Comunale	Monclassico	TN	5
E094	Comune di Moso in Passiria - Azienda Elettrica	Moso in Passiria	BZ	BTB-V
E106	SEA Soc. Elettrica di Favignana S.p.A.	Palermo	PA	BIO
E149	Comune di Sant'Orsola Terme	Sant'Orsola Terme	TN	5
E153	AMIAS - Az. Munic. Idroel. Acquedotto Selvino	Selvino	BG	T5
E175	Azienda Elettrica Comunale	Tuenno	TN	BTV1
E196	AGSM Verona	Verona	VR	BTBI
E204	Odoardo Zecca S.r.l.	Ortona	CH	512/V

* Codice, è il codice che l'esercente associa a ciascuna delle opzioni tariffarie proposte all'Autorità e che ne consente l'identificazione.

TABELLA 4

Codice esercente	Denominazione	Località	Provincia	Codice opzioni approvate*
E000	Enel Distribuzione S.p.A.	Roma	RM	UD4 UD5
E021	ASMEA	Brescia	BS	OUV1_DOM OUV2_DOM OUV3_DOM OUV4_DOM
E047	AEM - Az. Energetica Municipale	Cremona	CR	otu4.5
E055	ACSM S.p.A.- Az. Consorziale Servizi Municipalizzati S.p.A.	Fiera di Primiero	TN	DOVEN
E084	AEM	Milano	MI	SP-UD2 SP-UD1
E150	ACEA Distribuzione S.p.A.	Roma	RM	D4
E171	AEM Torino S.p.A	Torino	TO	DOMULTC2 DOMULTC4 DOMULTC3 DOMULTC1
E194	A.T.En.A.	Vercelli	VC	UD 4,5
E196	AGSM Verona	Verona	VR	UDBI
E204	Odoardo Zecca S.r.l.	Ortona	CH	204
E214	Deval	Aosta	AO	UD5

* Codice, è il codice che l'esercente associa a ciascuna delle opzioni tariffarie proposte all'Autorità e che ne consente l'identificazione.

Codice esercente	Denominazione	Località	Provincia
E024	Anton Leimegger - Centralina elettrica Costa di Onies	Brunico	BZ
E039	Comune di Cefalù	Cefalù	PA
E051	Consorzio Idroelettrico Edolo Mù	Edolo	BS
E061	Casa di Reclusione di Gorgona	Isola di Gorgona	LI
E070	Centrale Elettrica s.n.c. Colz Spessa	La Valle	BZ
E142	Consorzio Utenti Luce Elettrica Salza	Salza di Pinerolo	TO
E185	Hofer Siegfried Azienda Elettrica	Valle Aurina	BZ

Tipologia contrattuale	Corrispettivo	Variazione
Utenze in bassa tensione di illuminazione pubblica	Corrispettivo fisso *(applicato per punto di prelievo)*	invariato
	Corrispettivo di potenza *(applicato per kW per anno)*	invariato
	Corrispettivo di energia *(applicato per kWh)*	invariato
Altre utenze in bassa tensione	Corrispettivo fisso *(applicato per punto di prelievo)*	-1,50%
	Corrispettivo di potenza *(applicato per kW per anno)*	invariato
	Corrispettivo di energia *(applicato per kWh)*	invariato
Utenze in media tensione di illuminazione pubblica	Corrispettivo fisso (applicato per punto di prelievo)	invariato
	Corrispettivo di potenza *(applicato per kW per anno)*	invariato
	Corrispettivo di energia *(applicato per kWh)*	invariato
Altre utenze in media tensione	Corrispettivo fisso *(applicato per punto di prelievo)*	-1,50%
	Corrispettivo di potenza *(applicato per kW per anno)*	invariato
	Corrispettivo di energia *(applicato per kWh)*	invariato
Utenze in alta e altissima tensione	Corrispettivo fisso *(applicato per punto di prelievo)*	-1,50%
	Corrispettivo di potenza *(applicato per kW per anno)*	invariato
	Corrispettivo di energia *(applicato per kWh)*	invariato

03A00200

AUTORITÀ PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI

DELIBERAZIONE 18 dicembre 2002.

Modifica della delibera n. 127/00/CONS e della delibera n. 289/01/CONS, al fine di adeguare i contributi dovuti per le autorizzazioni concernenti la diffusione via satellite e la distribuzione via cavo di programmi televisivi. (Deliberazione n. 405/02/CONS).

L'AUTORITÀ PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI

Nella seduta del Consiglio del 18 dicembre 2002;

Vista la legge 31 luglio 1997, n. 249, istitutiva dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo, ed, in particolare, l'art. 3, comma 11;

Visto l'art. 2-*bis*, comma 10 del decreto-legge 23 gennaio 2001, n. 5, recante «Disposizioni urgenti per il differimento di termini in materia di trasmissioni radiotelevisive analogiche e digitali, nonché per il risanamento di impianti radiotelevisivi, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 marzo 2001, n. 66;

Vista la delibera n. 127/00/CONS del 1° marzo 2000, recante «Approvazione del regolamento concernente la diffusione via satellite di programmi televisivi;

Vista la delibera n. 289/01/CONS recante «Modifica e integrazione della delibera n. 127/00/CONS: disposizioni concernenti il rilascio di autorizzazioni via cavo ai sensi della legge n. 66/2001;

Visto l'art. 6 del regolamento approvato con delibera n. 127/00/CONS, come modificato con delibera n. 289/01/CONS, ed in particolare il comma 2 in base al quale «il contributo di cui al comma 1 ed eventuali contributi connessi alla copertura dei costi amministrativi sono adeguati alla fine di ogni anno solare sulla base della variazione dell'indice del costo della vita nei dodici mesi precedenti»;

Considerato che, quale indice del costo della vita, utilizzato ai fini dell'adeguamento di cui al citato art. 6 del regolamento per gli anni 2001 e 2002, va assunto l'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati — variazione percentuale rispetto all'anno precedente — calcolato dall'Istituto nazionale di statistica ISTAT, pari al 2,6% e 2,7% rispettivamente, variazioni che portano il contributo stabilito inizialmente in L. 10.000.000, pari ad € 5.164,57, per l'anno 2001 ad € 5.298,85 e per l'anno 2002 ad € 5.441,92;

Ritenuto necessario modificare l'art. 6, comma 2, dell'allegato A alla delibera 127/00/CONS, come modificata dalla delibera 289/01/CONS, per gli anni a partire dal 2003 mediante una apposita delibera, che stabilisca l'adeguamento automatico dei contributi all'inizio di ogni anno solare sulla base del tasso programmato di inflazione, uniformandosi a quanto stabilito per i contributi relativi alle autorizzazioni per servizi di telecomunicazioni;

Considerato che il Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2003-2006, deliberato dal Consiglio dei Ministri il 5 luglio 2002, stabilisce per l'anno 2003 un tasso di inflazione programmata pari all'1,4%;

Considerato che dall'applicazione del suddetto tasso programmato di inflazione al contributo relativo all'anno 2002 deriva un importo del contributo per l'anno 2003 pari ad € 5.518,11;

Udita la relazione del Commissario incaricato Silvio Traversa, relatore ai sensi dell'art. 32 del regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dell'Autorità;

Delibera:

Articolo unico

1. L'art. 6 del regolamento approvato con delibera del 1° marzo 2000, n. 127/00/CONS, come modificato con delibera del 4 luglio 2001, n. 289/01/CONS, è così sostituito:

«1. A partire dal 1° gennaio 2003 l'emittente richiedente l'autorizzazione ai sensi dell'art. 3 effettua un versamento di € 5.518,11 a favore dell'autorità competente a titolo di rimborso delle spese dell'istruttoria per domanda di autorizzazione.

2. Il contributo di cui al comma 1 ed eventuali contributi connessi alla copertura dei costi amministrativi sono adeguati all'inizio di ogni anno solare in misura pari al tasso programmato di inflazione».

2. La presente delibera viene inoltrata al Ministero delle comunicazioni per quanto di competenza.

3. La presente delibera è pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e nel Bollettino ufficiale dell'Autorità.

Napoli, 18 dicembre 2002

Il presidente: CHELI

03A00189

PROVINCIA DI UDINE

DETERMINAZIONE 18 dicembre 2002.

Ricostituzione del comitato provinciale I.N.P.S. di Udine. (Determinazione n. 430).

IL DIRIGENTE
D'AREA SERVIZI ALLE PERSONE
E ALLE COMUNITÀ - SERVIZIO LAVORO E COLLOCAMENTO

Ricordato che con legge regionale n. 3/2002 sono state trasferite alle province le competenze in materia di politica attiva del lavoro, collocamento e avviamento al lavoro e servizi all'impiego;

Atteso che è scaduto il comitato provinciale dell'I.N.P.S. di Udine;

Vista la legge 9 marzo 1989, n. 88, sulla ristrutturazione dell'I.N.P.S. e dell'I.N.A.I.L.;

Visto l'art. 44 di detta legge, che sostituisce il primo comma dell'art. 34 del decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1970, n. 639, nella parte relativa alla composizione dei comitati provinciali I.N.P.S.;

Atteso che, per ciò che attiene la procedura di costituzione dei comitati provinciali I.N.P.S., restano in vigore le disposizioni contenute nell'art. 35 del decreto del
Presidente della Repubblica n. 639/1970;

Visti i dati forniti dalla camera di commercio, industria, agricoltura e artigianato di Udine nonché i dati trasmessi dall'Agenzia regionale per l'impiego del Friuli-Venezia Giulia dai quali si evince la importanza ed al grado di sviluppo delle diverse attività produttive nella provincia, la consistenza numerica ed il diverso indice annuo di occupazione delle forze di lavoro che vi sono impiegate, nonché il grado di rappresentatività delle organizzazioni sindacali e delle categorie dei datori di lavoro determinata sulla base della consistenza numerica dei soggetti interessati, dalla ampiezza e diffusione sul territorio provinciale di strutture organizzative, dalla partecipazione alla stipulazione dei contratti ed accordi collettivi di lavoro e dalla trattazione di vertenze individuali, plurime e collettive;

Ritenuto, sulla base dei dati di cui sopra, che il comitato provinciale I.N.P.S. deve essere così composto:

rappresentanti lavoratori:

quattro rappresentati nominati dalla CISL;

quattro rappresentati nominati dalla CGIL;

un rappresentate nominato dalla UIL;

un rappresentate nominato dalla UGL;

rappresentanti dei dirigenti d'azienda:

un rappresentante nominato dalla Confederazione Italiana Dirigenti di Azienda (C.I.D.A.);

rappresentanti dei datori di lavoro:

un rappresentante nominato da Confagricoltura;

un rappresentante nominato da Associazione degli industriali della provincia di Udine;

un rappresentante nominato da ASCOM;

rappresentanti dei lavoratori autonomi:

un rappresentante nominato da Federazione provinciale coltivatori diretti di Udine;

un rappresentante nominato da Unione artigiani e piccole imprese - Confartigianato;

un rappresentante nominato da ASCOM;

Viste le designazioni trasmesse dalle organizzazioni sopra citate;

Visto che la nota 9 dicembre 2002 prot. n. 12380/1 della direzione provinciale del lavoro di Udine ove risulta che le persone designate dalle organizzazioni sopra citate posseggono i requisiti di compatibilità alla nomina di rappresentanza all'interno del Comitato provinciale INPS;

Sotto la propria responsabilità;

Determina:

1) Di costituire il comitato provinciale I.N.P.S. di Udine con la seguente composizione:

A) componenti di diritto:

1) dirigente *pro-tempore* della Direzione d'area - Servizio alle persone e alle comunità della provincia di Udine o suo delegato;

2) direttore *pro-tempore* della Ragioneria provinciale dello Stato di Udine o suo delegato;

3) dirigente *pro-tempore* della sede provinciale dell'INPS;

B) componenti in rappresentanza dei lavoratori dipendenti:

1) Giacomini Enzo, nato a Lucca il 14 aprile 1939 (CISL);

2) Monguzzi Ivano, nato a Monza il 2 agosto 1953 (CISL);

3) Comisso Giorgio, nato in Croazia il 31 marzo 1942 (CISL);

4) Francescatto Claudio, nato a Udine il 29 ottobre 1937 (CISL);

5) Roccasalva Gianpaolo, nato a Tolmezzo il 24 agosto 1957 (CGIL);

6) Tassotto Antonio, nato a Dogna il 31 marzo 1944 (CGIL);

7) Polito Aldo, nato a Udine il 26 marzo 1954 (CGIL);

8) Baso Roberto, nato a Venezia il 12 settembre 1949 (CGIL);

9) Caterina Martina, nata a Codroipo il 19 gennaio 1942 (UIL);

10) Plazzotta Fernando, nato a Campoformido il 13 marzo 1942 (UGL);

C) componenti in rappresentanza dei dirigenti d'azienda:

1) Giovanni Battista Roja, nato a Majano il 24 giugno 1933 (C.I.D.A.);

D) rappresentanti dei datori di lavoro:

1) Ercole Gino Gelso, nato a Maiolo il 3 agosto 1949 (Confagricoltura);

2) Mario D'Olif, nato a Venezia il 18 novembre 1939 (Associazione degli industriali);

3) Sandro Marchetti, nato a Comeglians, il 17 marzo 1948 (ASCOM);

E) rappresentanti dei lavoratori autonomi:

1) Cappellini Alfredo, nato a Udine il 22 dicembre 1949 (Unione artigiani e piccole imprese - Confartigianato);

2) Francesca Bruni, nata a Udine il 3 novembre 1963 (ASCOM);

3) Donda Mauro, nato a Udine il 23 ottobre 1963 (Federazione provinciale coltivatori diretti);

2) il Comitato di cui al punto 1 resta in carica quattro anni;

3) la presente determinazione previa pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, ai sensi dell'art. 31, comma 3, della legge 24 novembre 2000, n. 340, sarà trasmesso alla sede provinciale dell'INPS di Udine che ne curerà la successiva esecuzione;

4) la presente determinazione entra in vigore dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Udine, 18 dicembre 2002

Il dirigente: MIORIN

03A00176

DETERMINAZIONE 18 dicembre 2002.

Ricostituzione della speciale commissione del comitato provinciale I.N.P.S. di Udine per la categoria degli artigiani, di cui all'art. 46, comma 3, della legge 9 marzo 1989, n. 88. (Determinazione n. 431).

IL DIRIGENTE
D'AREA SERVIZI ALLE PERSONE
E ALLE COMUNITÀ - SERVIZIO LAVORO E COLLOCAMENTO

Ricordato che con legge regionale n. 3/2002 sono state trasferite alle province le competenze in materia di politica attiva del lavoro, collocamento e avviamento al lavoro e servizi all'impiego;

Atteso che è scaduta la commissione speciale del comitato provinciale dell'I.N.P.S. di Udine per la categoria degli artigiani, di cui all'art. 46, comma 3, della legge 9 marzo 1989, n. 88;

Vista la legge 9 marzo 1989, n. 88, sulla ristrutturazione dell'INPS e dell'INAIL;

Visti gli articoli 44 e 46 di detta legge, relativamente alla composizione dei comitati provinciali INPS e delle sue speciali commissioni;

Visti i dati dall'Agenzia regionale per l'impiego del Friuli-Venezia Giulia dai quali si evince il grado di rappresentatività delle organizzazioni delle categorie degli artigiani determinata sulla base della consistenza numerica dei soggetti interessati, dalla ampiezza e diffusione sul territorio provinciale di strutture organizzative, dalla partecipazione alla stipulazione dei contratti ed accordi collettivi di lavoro e dalla trattazione di vertenze individuali, plurime e collettive;

Ritenuto sulla base dei dati di cui sopra di nominare membri della commissione in oggetto due rappresentanti dell'Unione artigiani e piccole imprese - Confartigianato e due rappresentanti della Federazione provinciale del C.N.A.;

Viste le designazioni trasmesse dalle organizzazioni sopra citate;

Visto che la nota 9 dicembre 2002 prot. n. 12380/1 della direzione provinciale del lavoro di Udine ove risulta che le persone designate dalle organizzazioni sopra citate posseggono i requisiti di compatibilità alla nomina di rappresentanza all'interno della commissione speciale in oggetto;

Sotto la propria responsabilità;

Determina:

1) Di nominare membri della speciale commissione del comitato I.N.P.S. di Udine per la categoria degli artigiani:

a) Del Ponte Michele nato a Udine il 10 luglio 1960 (CNA);

b) Presacco Nidia nata in Francia il 22 luglio 1957 (CNA);

c) Pagani Silvio nato a Lestizza il 25 dicembre 1939 (dell'Unione artigiani e piccole imprese - Confartigianato);

d) Gancini Enio nato in Svizzera il 6 ottobre 1963 (dell'Unione artigiani e piccole imprese - Confartigianato);

2) la presente determinazione previa pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, ai sensi dell'art. 31, comma 3, della legge 24 novembre 2000, n. 340, sarà trasmessa alla sede provinciale dell'I.N.P.S. di Udine che ne curerà la successiva esecuzione;

3) la presente determinazione entra in vigore dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Udine, 18 dicembre 2002

Il dirigente: MIORIN

03A00175

DETERMINAZIONE 19 dicembre 2002.

Ricostituzione della speciale commissione del comitato provinciale I.N.P.S. di Udine per la categoria degli esercenti attività commerciali di cui all'art. 46, comma 3, della legge 9 marzo 1989, n. 88. (Determinazione n. 442).

IL DIRIGENTE
D'AREA SERVIZI ALLE PERSONE
E ALLE COMUNITÀ - SERVIZIO LAVORO E COLLOCAMENTO

Ricordato che con legge regionale n. 3/2002 sono state trasferite alle province le competenze in materia di politica attiva del lavoro, collocamento e avviamento al lavoro e servizi all'impiego;

Atteso che è scaduta la commissione speciale del comitato provinciale dell'I.N.P.S. di Udine per la categoria degli esercenti attività commerciali, di cui all'art. 46, comma 3, della legge 9 marzo 1989, n. 88;

Vista la legge 9 marzo 1989, n. 88, sulla ristrutturazione dell'I.N.P.S. e dell'INAIL;

Visti gli articoli 44 e 46 di detta legge, relativamente alla composizione dei comitati provinciali I.N.P.S. e delle sue speciali commissioni;

Visti i dati dall'Agenzia regionale per l'impiego del Friuli-Venezia Giulia dai quali si evince il grado di rappresentatività delle organizzazioni delle categorie esercenti attività commerciali determinata sulla base della consistenza numerica dei soggetti interessati, dalla ampiezza e diffusione sul territorio provinciale di strutture organizzative, dalla partecipazione alla stipulazione dei contratti ed accordi collettivi di lavoro e dalla trattazione di vertenze individuali, plurime e collettive;

Ritenuto sulla base dei dati di cui sopra di nominare membri della commissione in oggetto un rappresentante Confesercenti e tre rappresentanti dell'ASCOM;

Viste le designazioni trasmesse dalle organizzazioni sopra citate;

Visto che la nota 9 dicembre 2002 prot. n. 12380/1 e fax 13 dicembre 2002 trasmesso della direzione provinciale del lavoro di Udine ove risulta che le persone designate dalle organizzazioni sopra citate posseggono i requisiti di compatibilità alla nomina di rappresentanza all'interno della commissione speciale in oggetto;

Sotto la propria responsabilità;

Determina:

1) Di nominare membri della speciale commissione del comitato I.N.P.S. di Udine per la categoria esercenti attività commerciali:

a) Driussi Fedreico, nato a Pasian di Prato l'11 aprile 1953 (Confesercenti);

b) Toso Cesarino nato a Udine il 21 settembre 1945 (ASCOM);

c) Freschi Andrea nato a Udine il 22 giugno 1965 (ASCOM);

d) De Michelis Guido nato a Udine il 25 settembre 1951 (ASCOM);

2) la presente determinazione previa pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, ai sensi dell'art. 31, comma 3, della legge 24 novembre 2000, n. 340, sarà trasmessa alla sede provinciale dell'INPS di Udine che ne curerà la successiva esecuzione;

3) la presente determinazione entra in vigore dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Udine, 19 dicembre 2002

Il dirigente: MIORIN

03A00174

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Istituzione della sezione distaccata dell'Ambasciata d'Italia in Bucarest (Romania).

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE
E CON
IL MINISTRO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

(Omissis).

Decreta:

Art. 1.

A decorrere dal 1° aprile 2002 una sezione distaccata dell'Ambasciata d'Italia in Bucarest (Romania) viene istituita in Timisoara.

Art. 2.

L'organico della predetta sezione distaccata dell'Ambasciata in Bucarest è il seguente:

primo segretario (c)/secondo segretario (c);

cancelliere capo (vice commissario amministrativo consolare e sociale - vice commissario amministrativo-contabile)/cancelliere principale (cancelliere amministrativo - cancelliere contabile);

due posti di coadiutore superiore (assistente amministrativo)/coadiutore principale (coadiutore).

Art. 3.

Il presente decreto sarà trasmesso all'ufficio centrale di bilancio per il visto di competenza e la spesa derivante sarà fronteggiata con lo stanziamento iscritto sul capitolo 1503 del bilancio del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 2002, che presenta la necessaria disponibilità, e sempre sul medesimo capitolo per gli anni successivi.

Roma, 31 ottobre 2002

Il Ministro degli affari esteri
BERLUSCONI

Il Ministro delle attività produttive
MARZANO

Il Ministro dell'economia e delle finanze
TREMONTI

03A00178

MINISTERO DELL'INTERNO

Riconoscimento e classificazione di alcuni manufatti esplosivi

Con decreto ministeriale n. 557/B.3815-XV.J(3501) del 18 dicembre 2002, il manufatto esplosivo denominato «Capsula Accendimiccia ELR a Testina Shaffler V39254.00», che la S.E.I. - Società esplosivi industriali S.p.a. intende importare dalla ditta Shaffler - Austria -, è riconosciuto ai sensi dell'art. 53 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e classificato nella quinta categoria - gruppo «B» dell'allegato *A* al Regolamento di esecuzione del citato testo unico, con numero ONU 0131, 1.4S, a condizione che nella costruzione delle capsule siano impiegate «testine Shafller» di tipo già riconosciuto e classificato.

Con decreto ministeriale n. 557/B.15114-XV.J(3544) del 19 dicembre 2002, il manufatto esplosivo denominato «P/N 876296-3», prodotto dalla Walter Kidde Aerospace - U.S.A., che la Meridiana S.p.A., con sede in Olbia (Sassari), intende importare, è riconosciuto ai sensi dell'art. 53 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e classificato nella quinta categoria - gruppo «A» dell'allegato *A* al Regolamento di esecuzione del citato testo unico.

Con decreto ministeriale n. 557/B.27148-XV.J(2603) del 19 dicembre 2002, i manufatti esplosivi denominati:

Razzo colpo titanio di Cello;

Bombetta multicolore di Cello 62;

Bombetta a colpi di Cello 70;

Bomba multicolore di Cello 90;

Bomba multicolore di Cello 100;

Bomba multicolore di Cello 165;

Bomba multicolore di Cello 170;

Tuono bianco di Cello 75;

Sfera di Cello 15;

Sfera di Cello 21,

che il sig. Di Cello Francesco intende produrre nella propria fabbrica in Lamezia Terme (Cosenza) - contrada Caccia, sono riconosciuti ai sensi dell'art. 53 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e classificati nella quarta categoria dell'allegato *A* al regolamento di esecuzione del citato testo unico.

Con decreto ministeriale n. 557/B.28014-XV.J(3160) del 19 dicembre 2002, i manufatti esplosivi, che la «Copgo Services S.r.l.», con sede amministrativa in San Giovanni Teatino (CH), intende importare dalla Owen Oil Tools Inc. - U.S.A., sono riconosciuti ai sensi dell'art. 53 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e classificati nelle categorie e gruppi dell'allegato *A* al regolamento di esecuzione del citato testo unico, con i rispettivi numeri ONU, come di seguito indicato:

SPL-001 ASSY 1-1/8 SPLIT SHOT 600 SEG 18IN: II cat. - gruppo «A», numero ONU 0349, 1.4S;

SPL-002 ASSY 2 IN SPLIT SHOT 1200 SEG 18IN: II cat. - gruppo «A», numero ONU 0349, 1.4S;

SPL-003 ASSY 2 IN SPLIT SHOT 2000 SEG 18IN: II cat. - gruppo «A», numero ONU 0349, 1.4S;

SPL-004 ASSY 1-3/8 SPLIT SHOT 900 SEG 18IN: II cat. - gruppo «A», numero ONU 0349, 1.4S;

SPL-005 ASSY 1 IN SPLIT SHOT 500 SEGMENT: II cat. - gruppo «A», numero ONU 0349, 1.4S;

SPL-006 ASSY 7/8 IN SPLIT SHOT SEGMENT: II cat. - gruppo «A», numero ONU 0349, 1.4S;

SEV-001 PELLET 1.194X1/42 IN CARTRIDGE: II cat. - gruppo «A», numero ONU 0349, 1.4S;

SEV-002 PELLET 1.408X1/2 SEVERING TOOL: II cat. - gruppo «A», numero ONU 0349, 1.4S;

SEV-003 PELLET 1.470X1/2 SEVERING TOOL: II cat. - gruppo «A», numero ONU 0349, 1.4S;

SEV-004 PELLET 1.093X1/2 IN CARTRIDGE RDX: II cat. - gruppo «A», numero ONU 0349, 1.4S;

DET-001 BI-DIRECTIONAL BOOSTER - HNS: II cat. - gruppo «A», numero ONU 0384, 1.4S;

DET-002 BI-DIRECTIONAL BOOSTER - HMX: II cat. - gruppo «A», numero ONU 0384, 1.4S;

DET-003 DET ASSY - CASING CUTTER LO-TEMP: III cat., numero ONU 0456, 1.4S;

DET-004 DET ASSY-TBG CUTTER W/LEADS HNS: III cat., numero ONU 0456, 1.4S;

DET-005 DET ASSY-CP BOOSTER: III cat., numero ONU 0384, 1.4S;

DET-006 DET ASSY OWEN HNS INITIATOR: III cat., numero ONU 0455, 1.4S;

DET-007 CARTRIDGE - FIRING PIN TDF: V cat. - gruppo «B», numero ONU 0323, 1.4S;

DET-008 DELAY FUZE ASSY - PYROTECHNIC: V cat. - gruppo «B», numero ONU 0323, 1.4S;

DET-009 PRIMER - PERCUSSION 0.375 HI TEMP: V cat. - gruppo «B», numero ONU 0044, 1.4S;

SHO-001 PERF 2-1/8IN SHOGUN NT HRSDP HMX: II cat. - gruppo «A», numero ONU 0441, 1.4S;

SHO-002 PERF 1-11/16IN SHOGUN NT HRSDP HMX: II cat. - gruppo «A», numero ONU 0441, 1.4S.

Con decreto ministeriale n. 557/B.27141-XV.J(2617) del 19 dicembre 2002, i manufatti esplosivi denominati:

sfera campoli 11;

sfera campoli 13;

sfera campoli 16;

sfera campoli 21;

colpo bianco campoli 50;

colpo bianco campoli 80;

striscione campoli 50;

rex;

rex 1;

bombetta campoli 80/1;

bombetta campoli 80/2;

bombetta campoli 80/3;

bombetta campoli 90/1;

bombetta campoli 90/2;

bomba campoli 130;

bomba campoli 160;

bomba campoli 210;

bomba campoli 300;

che la Pirotecnica Laziale S.n.c. di Campoli Paolo & C. intende produrre nella propria fabbrica in Sora (Frosinone), sono riconosciuti ai sensi dell'art. 53 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e classificati nella IV categoria dell'allegato *A* al regolamento di esecuzione del citato testo unico.

A mente della circolare dell'11 gennaio 2001, n. 559/C.25055-XV.A.MASS(1), pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 27 del 2 febbraio 2001, che fornisce disposizioni in ordine alla sicurezza ed alla tutela dell'incolumità pubblica in occasione dell'accensione di fuochi artificiali, il manufatto denominato «Bomba Campoli 300» non può essere impiegato sul territorio nazionale e, pertanto, è destinato alla sola esportazione.

Con decreto ministeriale n. 557/B.27145-XV.J(2618) del 19 dicembre 2002, i manufatti esplosivi denominati:

bomba color ruocco R100;

bomba tuono bianco ruocco R102;

bomba by day ruocco R103;

bomba final by nyght ruocco R104;

bomba spacco e colpo ruocco R105;

sfera multicolore 160 ruocco R106;

sfera multicolore 130 ruocco R107;

catena tronetti e castagnole ruocco R108;

bomba a 5 ruocco R109;

che il sig. Ruocco Carmine intende produrre nella propria fabbrica in Gragnano (Napoli) - loc. Castello, sono riconosciuti ai sensi dell'art. 53 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e classificati nella IV categoria dell'allegato *A* al regolamento di esecuzione del citato testo unico.

Da 03A00194 a 03A00199

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Istruttoria per lo scioglimento d'ufficio della società cooperativa «Piccola società cooperativa L'Aquilone», in Pietrelcina.

È in corso l'istruttoria per lo scioglimento d'ufficio della società cooperativa «Piccola società cooperativa L'Aquilone», con sede in Pietrelcina (Benevento), alla c.da Coste, costituita per rogito del notaio Romano Ambrogio in data 17 maggio 2000, repertorio n. 10/903, registro società n. 19139, B.U.S.C. n. 1634.

Dagli accertamenti effettuati risulta trovasi nelle condizioni previste dall'art. 2544 del codice civile, scioglimento per atto d'autorità governativa senza nomina del liquidatore.

Si comunica che chiunque abbia interessi potrà far pervenire a questa direzione provinciale del lavoro - servizio politiche del lavoro di Benevento, opposizione debitamente motivata e documentata, all'emanazione del predetto provvedimento entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

03A00173

CASSA DEPOSITI E PRESTITI

Determinazione, ai sensi del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 9 gennaio 2003, del saggio di interesse sui finanziamenti concessi dalla Cassa depositi e prestiti

Si rende noto che i saggi di interesse sui finanziamenti a tasso fisso calcolati con le modalità previste dagli articoli 2, 3 e 5 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 9 gennaio 2003, che verranno applicati a decorrere dalla seduta del

Consiglio di Amministrazione

del

28 gennaio 2003

sono stati determinati nella seguente misura:

Mutui ordinari a tasso fisso

Durata massima	tasso nominale annuo
10 anni	4,12%
15 anni	4,53%
20 anni	4,80%

Mutui a tasso agevolato

Durata massima	tasso nominale annuo
10 anni	3,97%
15 anni	4,38%
20 anni	4,65%

Mutui con diritto di estinzione anticipata alla pari

Quota con diritto	Durata		
	10 anni tasso nominale	15 anni tasso nominale	20 anni tasso nominale
40%	4,32%	4,78%	5,10%
60%	4,42%	4,93%	5,25%
80%	4,52%	5,08%	5,40%

I tassi fissi sono rideterminati periodicamente secondo quanto stabilito dall'art.6, comma 1 del Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 9 gennaio 2003

Si rende noto, inoltre, che per i finanziamenti a tasso variabile gli spread da applicare all'indice di riferimento calcolato con le modalità previste dall' articolo 1, comma 1 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 9 gennaio 2003, che verranno applicati a decorrere dalla seduta del

Consiglio di Amministrazione

del

28 gennaio 2003

sono stati determinati nella seguente misura:

Durata	spread in punti base
10 anni	12
15 anni	15
20 anni	18

03A00244

GIANFRANCO TATOZZI, *direttore* FRANCESCO NOCITA, *redattore*

(6501009/1) Roma, 2003 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

* 4 5 - 4 1 0 1 0 0 0 3 0 1 1 3 *

€ 0,77